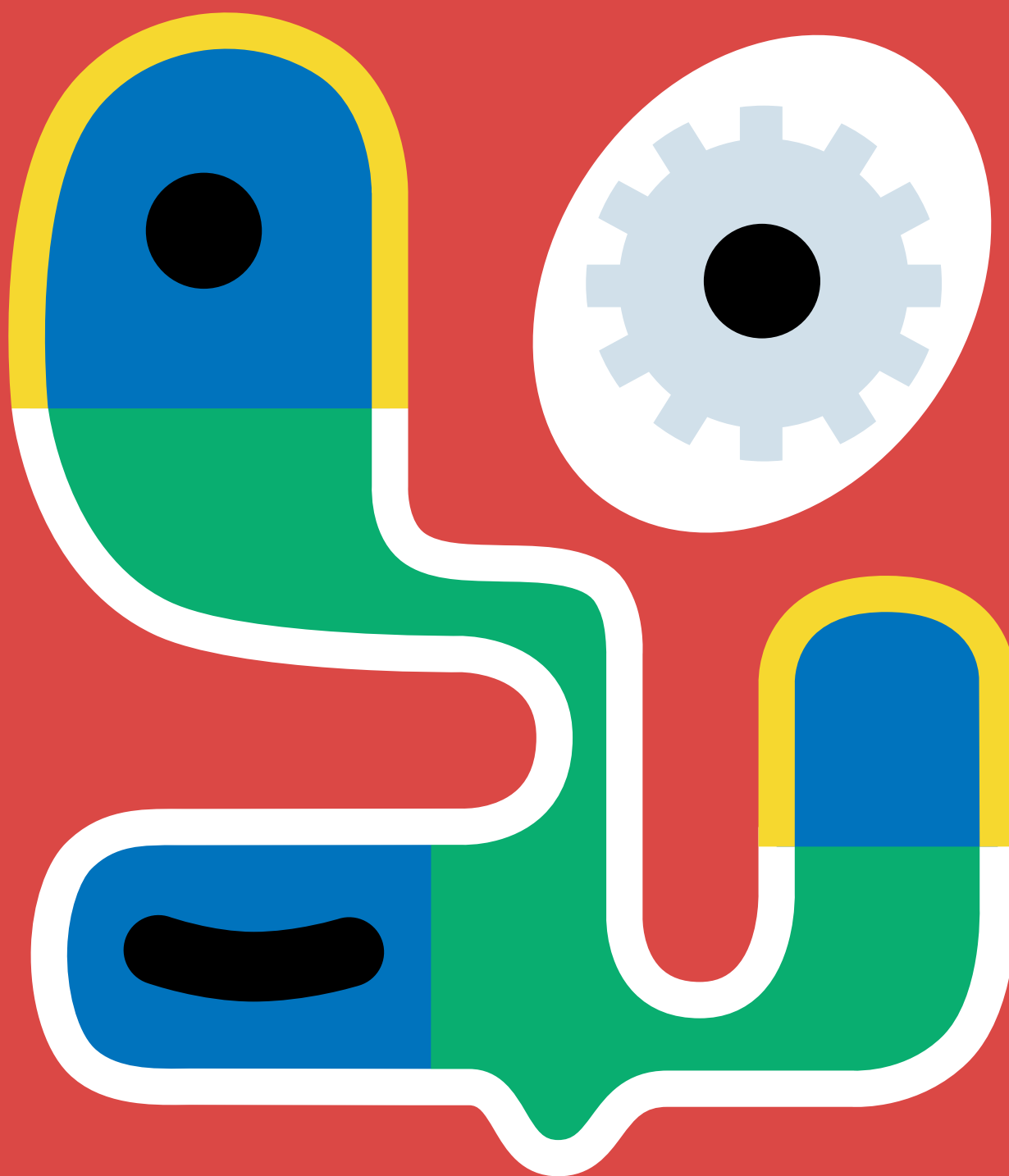


Federazione Internazionale dei Sindacati Metalmeccanici
Rapporto della Segreteria
Riunione del Comitato Centrale 2003 Africa del Sud





**Rapporto della Segreteria
al Comitato Centrale
della FISM**

Città del Capo, 3-4 dicembre 2003

**Federazione Internazionale dei Sindacati
Metalmeccanici**

INDICE

1.	INTRODUZIONE	1
	<i>di Marcello Malentacchi, Segretario Generale della FISM</i>	
2.	COMITATO ESECUTIVO DELLA FISM	5
2.1	Riunione del Comitato Esecutivo della FISM, 16 maggio 2002	5
2.2	Riunione del Comitato Esecutivo della FISM, 11-12 dicembre 2002	11
2.3	Riunione del Comitato Esecutivo della FISM, 14 maggio 2003	25
3.	RELAZIONE SULLE ATTIVITA' BASATE SUL PROGRAMMA D'AZIONE DELLA FISM	45
3.1.	STRUTTURE GLOBALI PER RISPONDERE A SFIDE GLOBALI	45
	Organizzazioni Sindacali Internazionali	45
	Consigli Mondiali FISM	45
	Conferenze Regionali	48
	Consigli Nazionali FISM e sindacati a livello nazionale	53
	Rete di informazioni e sistema di comunicazioni della FISM	63
3.2	SOLIDARIETA' E ORGANIZZAZIONE	65
	Contrattazione collettiva	65
	Solidarietà internazionale	66
	Organizzare i non sindacalizzati	67
3.3	UNA DIMENSIONE SOCIALE ALLA GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA	71
	Pari diritti	71
	Un commercio a beneficio dei popoli del mondo	73
	Istituzioni finanziarie internazionali	74
	Salute e sicurezza	75

1. INTRODUZIONE

Questa relazione della Segreteria al Comitato Centrale è strutturata in due parti. La prima contiene le relazioni delle ultime tre riunioni del Comitato Esecutivo, svoltesi a maggio e dicembre del 2002 e a maggio del 2003. Le relazioni del Segretario Generale e il conseguente dibattito sono riportati nella loro interezza, mentre il dibattito, le conclusioni e le decisioni sugli altri punti all'ordine del giorno sono sintetizzate. Nella seconda parte, i rapporti dei team dell'ufficio centrale e degli uffici regionali e dei progetti in merito alle rispettive attività sono organizzati in base agli obiettivi del Programma d'azione stabiliti dal Congresso di Sydney in tre categorie principali: strutture globali per rispondere a sfide globali, solidarietà e organizzazione dei lavoratori, e la dimensione sociale della globalizzazione.

Nel Comitato Esecutivo che si è riunito a Ginevra il 16 maggio 2002, la discussione dopo la Relazione della Segreteria era centrata soprattutto sui dazi statunitensi sull'acciaio. Poi è stata presentata una relazione, con conseguente dibattito, sulla task force per le campagne internazionali della FISM, in rapporto alla campagna della FISM di solidarietà con l'affiliato sud coreano. La campagna è riuscita a contribuire alla liberazione di Sung-Hyun Mun, il quale era presente alla riunione del Comitato Esecutivo.

Il Comitato Esecutivo che si è riunito l'11-12 dicembre 2002 a San Diego ha discusso la situazione generale in Iraq e Medio Oriente. C'è stata una relazione sul deterioramento delle condizioni dei diritti umani in Bielorussia. La FISM ha stabilito di non avere alcun contatto con i sindacati ufficiali gestiti dal governo, e di organizzare una conferenza per discutere la situazione.

I membri del Comitato Esecutivo hanno ascoltato una relazione sullo stato dell'arte in merito agli accordi quadro internazionali, ed hanno discusso gli accordi nazionali e regionali.

C'è stata una relazione sulla rappresentanza delle donne nelle strutture della FISM, che è giunta alla conclusione che i livelli di rappresentanza siano ancora bassi, e c'è stato un dibattito su quali misure adottare per porvi rimedio.

Durante la seconda giornata, il Comitato Esecutivo ha ricevuto una esposizione dettagliata sulla zona messicana della *maquiladora*, seguita da una visita di ricerca in loco e da un dibattito.

Infine, c'è stata una discussione sulla possibilità di istituire una task force sull'organizzazione dei lavoratori.

Durante il Comitato Esecutivo che si è riunito il 14-15 maggio 2003 a Ginevra, c'è stata un'ulteriore discussione sulla rappresentanza delle donne nelle strutture della FISM.

Si sono discusse le lettere dei membri del Comitato Esecutivo su Jose Rodriguez, Presidente dell'affiliato FISM argentino SMATA e membro del Comitato Esecutivo.

Infine è stata presentata una relazione sulle attività della FISM con gli altri sindacati globali.

La seconda parte di questa relazione affronta dettagliatamente le attività dei team dell'ufficio centrale e degli uffici regionali, per realizzare gli obiettivi del Programma d'Azione della FISM.

In primo luogo, delinea le attività legate all'obiettivo di costruire strutture globali per rispondere a sfide globali. Nel 2002, abbiamo assistito ad un lavoro importante di ristrutturazione dei Consigli Mondiali della FISM, un elemento fondamentale del nostro tentativo di rispondere alle sfide delle imprese transnazionali. Si sono svolte alcune riunioni regionali del settore auto e riunioni internazionali a livello d'azienda. Un'attività di carattere internazionale è stata intrapresa anche nel settore aereospaziale e in quello delle apparecchiature elettriche e dell'elettronica. L'obiettivo principale di tali riunioni, soprattutto a livello d'azienda, è senza dubbio la stipula di accordi quadro internazionali, e nel 2002-2003 abbiamo assistito alla firma di accordi con cinque imprese importanti, tra cui la Volkswagen e la DaimlerChrysler.

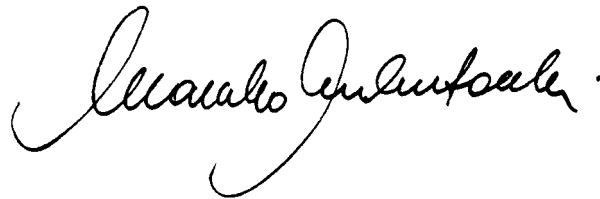
La FISM si è anche impegnata nella costruzione di strutture globali a livello regionale e sub-regionale. La struttura regionale e sub-regionale della FISM è giunta a completamento entro la fine del 2002. Anche i consigli nazionali continuano il proprio lavoro e, in alcuni paesi, compresi il Messico e l'Argentina sono stati istituiti i consigli nazionali. Inoltre la FISM continua a promuovere la cooperazione tra i sindacati a livello nazionale, soprattutto tramite le attività di formazione. A livello nazionale, nel 2002, la FISM ha contribuito a rafforzare i sindacati grazie a dozzine di attività, dalla formazione dei delegati di fabbrica in Angola, ai workshop di costruzione delle capacità sindacali in Thailandia, alle attività di formazione che hanno portato alla creazione di un nuovo sindacato in Perù. Queste attività sono sostenute a livello internazionale dalla rete di informazioni e dal sistema di comunicazioni della FISM.

In secondo luogo, questa relazione mette in luce le attività della FISM nelle attività globali di solidarietà e organizzazione dei lavoratori. La

FISM ha intrapreso iniziative per favorire la contrattazione collettiva- ha costruito campagne internazionali di solidarietà di grande successo, ossia in sostegno dei sindacalisti imprigionati in Corea del Sud. Inoltre ha gestito alcuni progetti con l'obiettivo di organizzare i non sindacalizzati, ad esempio tra i lavoratori non manuali e nella zona delle *maquiladora* in Messico.

In terzo luogo, questa relazione riporta le attività della FISM per una dimensione sociale più ampia della globalizzazione economica. La FISM ha partecipato al terzo Forum Sociale Mondiale di Porto Alegre a gennaio 2003. Ha preso iniziativa sugli standard internazionali in materia di lavoro e sulla necessità di rendere più equo il commercio mondiale, soprattutto impegnandosi in merito ai piani per l'Area di Libero Commercio delle Americhe (ALCA). Ha affrontato la questione della riforma delle istituzioni finanziarie internazionali, come la Banca Mondiale. Ed ha dimostrato il suo impegno per la parità dei diritti, soprattutto prendendo misure per migliorare la partecipazione delle donne a tutti i livelli delle strutture FISM.

Infine, a nome della Segreteria, vorrei esprimere i miei più sinceri ringraziamenti nei confronti degli affiliati che ci hanno aiutato a portare a termine le attività.



Massimo Indurca

2. COMITATO ESECUTIVO DELLA FISM

2.1 Riunione del Comitato Esecutivo della FISM 16 maggio 2002

RAPPORTO DELLA SEGRETERIA

MALENTACCHI dà il benvenuto ai presenti, in particolare al compagno Mun, della Corea. Si congratula poi con IG Metall ed i sindacati italiani per gli scioperi da loro indetti con successo nonché con i sindacati francesi che hanno contribuito a bloccare le ambizioni di Le Pen.

In Spagna, dove il governo di destra cerca di introdurre provvedimenti identici a quelli adottati dal governo italiano, l'azione sindacale culminerà il 20 giugno, giorno di sciopero generale che rischia di paralizzare il paese. Qualora lo sciopero fosse effettivamente indetto, la FISM darà il suo pieno sostegno ai sindacati spagnoli.

“Last but not least”, congratulazioni alle affiliate nipponiche della FISM per il successo riscontrato dal loro "Shunto" in tutto il paese.

In Bielorussia i sindacati sono stati oggetto di attacchi feroci da parte del governo Lukashenko, che ha fatto ricorso a tutte le forme di persecuzione e repressione possibili ed immaginabili per annientare organizzazioni democratiche. La FISM agirà con fermezza in questa parte del mondo.

Malentacchi sottolinea la necessità di unire le forze con la CISL internazionale ed i suoi sindacati per aiutare i sindacati democratici in Zimbabwe.

La presenza del compagno Mun è già stata sottolineata. La sua scarcerazione, e dunque la sua presenza a Ginevra, sono in gran parte dovute all'ondata di proteste coordinate dalla FISM il 22 gennaio.

L'attività della FISM si è imperniata essenzialmente sull'attuazione del Programma di Azione. Sono state organizzate riunioni regionali e sotto regionali in America latina, Caraibi, Africa orientale ed australe, nel sud e nel sud est asiatico e nel Pacifico, articolate attorno agli obiettivi del Congresso.

La FISM ha inoltre portato avanti trattative in vista dell'introduzione dei codici di condotta con Volkswagen, Merloni e SKF.

Si sono tenute: a Torino una riunione del Consiglio mondiale per la Fiat, a Toronto, una riunione del Gruppo di Azione della GM ed a Gothenburg, una riunione Volvo.

Tra le riunioni previste, il Segretario cita una Conferenza mondiale della FISM sull'aerospaziale ed una Conferenza dell'OIL sull'apprendimento per tutto l'arco della vita nell'industria elettromeccanica.

Sono previste conferenze per l'industria automobilistica latino americana ed asiatica.

Particolarmente preoccupante e dunque al centro dell'attenzione della FISM, la vertenza sui dazi doganali americani sull'acciaio. Questo problema è stato trattato nel corso della Conferenza mondiale della FISM sulla siderurgia, tenutasi a Washington, D.C., e nella sua dichiarazione dell'aprile 2000.

Sono stati istituiti Consigli o Comitati Mondiali della FISM per paese in Messico; ne sono previsti in Argentina, Colombia e Cile; un nuovo Consiglio è stato creato per la Comunità degli Stati Indipendenti.

Per motivi strategici e geografici, l'ufficio FISM a Tokyo sarà chiuso a partire dal 1° luglio; subentreranno, nell'espletamento delle funzioni, la sede centrale della FISM e l'ufficio regionale in Malaysia.

Si è svolta una missione della FISM in Argentina, paese che sta attraversando la peggior crisi economica di tutta la sua storia. Un rapporto completo della missione è contenuto nel dossier dell'Esecutivo. I sindacati si trovano ad una svolta determinante, confrontati ad una crisi gravissima. Quello che è in gioco non è soltanto la ripresa economica e finanziaria ma la democrazia stessa.

Il Dipartimento Pari Opportunità della FISM è stato attivo. Se si vuole veramente migliorare la situazione della rappresentazione delle donne nella leadership della FISM e nelle sue strutture, occorre trovare una nuova impostazione generale del problema.

Le Comunicazioni della FISM sono state costantemente migliorate. In autunno dovrebbe essere lanciato un sito web russo; "Metal World" è oggi pubblicato in spagnolo, inglese, russo e giapponese.

La Federazione Internazionale dei Lavoratori dell'Edilizia e del Legno (FILEL) ha deciso di inserirsi nella piattaforma web della FISM.

Un problema che rimane insoluto per il momento è l'atteggiamento delle Federazioni Sindacali Globali per quanto riguarda la loro partecipazione ai fori mondiali, quali il Foro Economico Mondiale oppure il Foro Sociale di Porto Alegre. L'opinione personale

dell'oratore è che questa partecipazione non debba essere istituzionalizzata. I sindacati devono rimanere indipendenti.

In conclusione, il Segretario generale rende omaggio al lavoro di Yukuo Ajima che lascia l'IMF-JC per lavorare per la JALAF.

SUNG-HYUN MUN, Rep. Di Corea, ha ringraziato i membri dell'Esecutivo e i loro sindacati per la solidarietà manifestata nei suoi confronti, che ha portato alla sua recente scarcerazione. La prigione è stata per lui un'esperienza costante, sin dalla metà degli anni '80. Mentre si trovava in prigione, l'oratore ha sentito parlare delle tante manifestazioni organizzate dalla FISM in molti paesi, per protestare contro l'arresto dei lavoratori in Corea del Sud. Malentacchi, Kamada e i compagni svedesi e italiani lo hanno visitato in prigione. L'oratore ha spiegato che questi fatti gli sono stati di grande aiuto, e hanno esercitato una pressione sul governo coreano. Molti compagni sono ancora in prigione, compreso il presidente del Congresso dei sindacati coreani.

JOSÉ RODRIGUEZ, SMATA, Argentina, ha raccontato la crisi economica del proprio paese. I quattro sindacati argentini vogliono ringraziare di cuore l'Esecutivo, la Segreteria e i rappresentanti degli altri paesi che hanno preso parte alla missione. Egli ha parlato del ruolo del Fondo Monetario Internazionale nel determinare la crisi economica argentina. Altri oratori hanno affrontato il ruolo distruttivo del Fondo a livello internazionale, e NAPOLEON KPOH, ICU, Ghana, ha descritto l'esperienza del suo paese con tale istituzione. JOSÉ RODRIGUEZ ha fatto due proposte da presentare ai paesi del G8, per premere sulle multinazionali affinché non abbandonino gli investimenti, e MALENTACCHI ha osservato che tali proposte sarebbero state portate avanti dalla FISM.

È stata presentata una relazione sui progressi della contrattazione collettiva in Germania, dove un accordo già siglato in una regione sarà esteso ad altre. La cosa importante è che tale nuovo accordo stabilisce una più stretta equiparazione tra operai, e questa viene considerata un'importante iniziativa.

MARCEL GRIGNARD, FGMM-CFDT, Francia, ha fatto riferimento alle recenti elezioni nel suo paese. Egli ha parlato della crescita dei partiti politici populistici in Francia e in altri paesi europei, come l'Olanda, l'Italia e l'Austria, ed ha ricordato le elezioni europee del 2004.

La riunione ha affrontato la decisione presa dagli USA di imporre dazi sui prodotti siderurgici. Questa viene considerata l'espressione dell'incapacità degli organismi internazionali di regolamentazione di affrontare il problema globale della sovrapproduzione. La questione

della siderurgia è delicata, e la discussione è stata molto utile. Si è parlato della possibilità di riunire un comitato direttivo che comprenda gli affiliati più importanti del settore, e che si interroghi su come applicare la Dichiarazione di Washington e su quali altre attività si potrebbero sviluppare per risolvere il problema. Si potrebbero anche analizzare le proposte avanzate dal futuro direttore dell'OMC, per capire come si è evoluto il problema della sovra-capacità mondiale.

È stata espressa una preoccupazione sulle sofferenze dei lavoratori metalmeccanici palestinesi. La FISM è molto attiva per quanto riguarda la situazione di Israele e Palestina. In seguito alla risoluzione di Sydney, è stata organizzata una riunione per incontrare insieme sia Histadrut che i palestinesi. Tale riunione è stata cancellata dopo gli eventi che sono avvenuti in seguito.

Riferendosi alla proposta di un accordo per il libero commercio nelle Americhe, Malentacchi ha detto che la FISM può contribuire al dibattito, produrre un documento e far agire i sindacati del nord e del sud del continente su questo tema, il quale interessa anche altre organizzazioni, non solo la FISM.

La questione della rappresentanza delle donne è importante e deve costituire un punto speciale all'ordine del giorno del prossimo Comitato Esecutivo, dedicando dunque una discussione specifica a questo argomento.

Per quanto riguarda la partecipazione al Forum Economico Mondiale e al Forum Sociale Mondiale, secondo il Segretario Generale c'è una differenza tra parlarne e prendervi parte. I sindacati dei diversi paesi devono dire alle proprie centrali nazionali di dire alla CISL Internazionale di lasciar perdere il Forum Economico Mondiale – e organizzare la strategia dei sindacati a Porto Alegre.

RICHIESTE DI AFFILIAZIONE

È stata ricevuta solo una richiesta, dalla Serbia. È arrivata molto tardi ed è stata inclusa solo a scopo informativo.

RAPPORTO FINANZIARIO PER IL 2001

È previsto un deficit di quasi 2 milioni di Franchi svizzeri. Abbiamo fatto alcuni risparmi sulle spese, ma la domanda è sempre: quali sono le nostre priorità? Le quote di affiliazione non potranno essere aumentate, almeno per i prossimi anni.

RELAZIONE DEI REVISORI DEI CONTI PER IL 2001

Le relazioni dei revisori dei conti per il 2001 sono state approvate.

RELAZIONE SULLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE FINANZE

La Commissione Finanze non si è potuta riunire a causa di diverse circostanze.

GRUPPO DI LAVORO SULLE QUOTE DI AFFILIAZIONE E SUL SISTEMA DI VOTAZIONE

Il compito attribuito alla commissione è quello di fare proposte a lungo termine per le finanze della FISM e di fare proposte relative alle quote di affiliazione, per presentarsi al prossimo Comitato Centrale con una prima relazione. La commissione dovrà anche fare alcune raccomandazioni sul sistema di votazione, se richiesto, e sul rapporto tra il numero di voti e le quote versate. Sarà presentata una relazione al Comitato Centrale che si riunirà a Città del Capo a dicembre 2003.

Task Force sulle campagne internazionali

È stato stabilito che la task force analizzi le campagne in Corea e suggerisca le azioni future alla Segreteria. La liberazione del compagno Mun è un risultato eccellente, anche se molti attivisti restano in prigione. La pianificazione al momento dovrebbe orientarsi verso il periodo del Comitato Centrale, per fare una proposta all'Esecutivo sulla procedura con cui affrontare la solidarietà internazionale.

È stato suggerito che la procedura non sia adottata solo da questo Esecutivo, ma che se ne pianifichi anche una discussione per il Comitato Centrale del 2003.

GRUPPO DI LAVORO SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Il Programma d'Azione (come approvato dal Congresso) sancisce l'istituzione di una task force sull'organizzazione dei lavoratori e individua anche i tipi di paesi e le imprese cui rivolgere tale iniziativa. Dopo essersi consultata con il Presidente, la Segreteria ha proposto di non istituire questo gruppo perché le strutture FISM esistenti si occupano già di questo tema.

È stato riconosciuto che è strano presentarsi all'Esecutivo sei mesi dopo il Congresso per chiedergli di invertire una decisione presa.

L'organizzazione dei lavoratori è un compito fondamentale in tutte le attività FISM. Il compito della FISM può non essere direttamente l'organizzazione dei lavoratori ma la creazione per i sindacati FISM degli strumenti necessari a far ciò. Confrontando il Programma d'Azione e il programma delle attività di quest'anno, si può riscontrare come la maggior parte delle attività siano dirette all'organizzazione dei lavoratori. È stato stabilito di rivolgere maggiore attenzione a questa istanza e l'Esecutivo dovrebbe discuterne a dicembre, o nella riunione del 2003.

APPLICAZIONE DEL PROGRAMMA D'AZIONE DELLA FISM

L'IG Metall ritiene molto importante garantire che la FISM sviluppi basi più solide e maggiori attività nel settore delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni (ICT) e in quello dei servizi, come stabilito nel Programma d'Azione. Malentacchi ha osservato che le attività nel settore dell'ICT sono state oggetto di discussione all'interno della FISM e che è stato adottato un documento strategico. La FISM deve essere più attiva e aggressiva in questo campo. La proposta dell'IG Metall è stata ritenuta accettabile e le priorità nel programma di attività devono essere riorganizzate, oppure si devono individuare altri modi per portare avanti tali attività con l'assistenza di altri sindacati od organizzazioni.

SOSTITUITI DEI MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO

È stata presentata una mozione che stabilisce il diritto di ciascun membro del Comitato Esecutivo di avere un sostituto. Si tratta di stendere una lista di questi sostituti. È stato fatto. La mozione è stata approvata.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE FINANZE

In base allo statuto, i membri titolari del Comitato Esecutivo devono eleggere i membri della Commissione Finanze. Le nomine sono le seguenti: Max Baehring dai paesi scandinavi; Ken Jackson dalla Gran Bretagna; Katsutoshi Suzuki dal Giappone; per quanto riguarda gli USA, i sindacati si riuniranno per decidere la persona da nominare.

Ci si può chiedere se la decisione del Congresso di avere una Commissione Finanze sia una decisione saggia. Tuttavia, la Commissione Finanze deve essere presa sul serio, perché la FISM ha bisogno di tale commissione, e il Segretario Generale ha bisogno del sostegno della Commissione Finanze.

DATA E LUOGO DELLE PROSSIME RIUNIONI

La data e il luogo delle prossime riunioni sono: l'11-12 dicembre 2002 a San Diego, California; e il 14-15 maggio 2003 a Ginevra. La riunione del Comitato Centrale si svolgerà in Sudafrica il 3-4 dicembre 2003.

VARIE ED EVENTUALI

MALENTACCHI ha espresso un tributo nei confronti del lavoro del Segretario Generale dell'IMF-JC Yukuko Ajima, che sta per lasciare la FISM per diventare Segretario Generale del JILAF.

2.2 Riunione del Comitato Esecutivo della FISM, 11-12 dicembre 2002

RAPPORTO DELLA SEGRETERIA

Il Segretario Generale della FISM, MARCELLO MALENTACCHI, ha dato il benvenuto ai partecipanti, soprattutto ai nuovi membri Fernando Lopez e Kjell Bjorndalen. Malentacchi ha osservato che la riunione in corso avrebbe fornito ai presenti l'opportunità di verificare in prima persona la situazione delle maquiladoras messicane, insieme ad un briefing del Professor Harley Shaiken del Centro Studi sull'America Latina dell'Università della California. Il Segretario si è congratulato con i colleghi svedesi, tedeschi e brasiliani per le elezioni nei loro rispettivi paesi. In Brasile, l'elezione di Lula, un ex metalmeccanico proveniente dall'industria dell'auto, alla Presidenza del paese è una conquista formidabile. Avrà bisogno di tempo e del sostegno del movimento sindacale mondiale.

A livello globale, le prospettive a breve termine appaiono fosche; gli scandali a carico delle imprese, l'enorme indebitamento, i licenziamenti di massa, il terrorismo e la minaccia della guerra in Iraq riempiono le prime pagine dei giornali. La globalizzazione è un argomento ancora al centro del dibattito sindacale e mondiale.

Malentacchi ha ricordato di aver partecipato al Forum Sociale Europeo di Firenze, a novembre del 2002, ed che ce ne sarebbe stato un altro a Porto Alegre a fine gennaio 2003. I molti effetti negativi della globalizzazione devono essere affrontati con nuove politiche, che diano potere ai popoli nelle scelte economiche. Pur non

condividendo tutto quanto è stato detto a Firenze, la partecipazione massiccia dei sindacati a tale manifestazione ha fatto la differenza e ha dato un contributo positivo, soprattutto grazie ai sindacati italiani, contribuendo in larga parte ai risultati dei diversi dibattiti.

La CISL Internazionale organizzerà due iniziative prima del prossimo Forum Sociale: una riunione straordinaria per tutte le forze sindacali per discutere la linea da adottare, ed un seminario organizzato con il sostegno dell'OIL. Inoltre, ci sarà un seminario gestito dai sindacati, dal titolo "Globalizzazione e dignità del lavoro". Inoltre, l'OIL sta organizzando un incontro a Porto Alegre per la Commissione Mondiale sulla dimensione sociale della globalizzazione. Si parla anche di un dialogo tra soggetti sociali, con relatori autorevoli provenienti dalle ONG e dai sindacati. I sindacati devono definire il proprio ruolo e preparare i propri interventi in questo processo, in maniera coordinata, in base ad un approccio caratterizzato dal tentativo di mettere un po' d'ordine nel Forum Sociale Mondiale. A prescindere da quante organizzazioni si uniscano alla lotta sindacale, i sindacati restano gli unici rappresentanti legittimi dei diritti dei lavoratori.

Riferendosi al Forum Economico Mondiale, il Segretario Generale della FISM ha affermato che il Forum Sociale Mondiale è più importante, un punto di vista che non è condiviso da tutte le organizzazioni sindacali internazionali. Nonostante l'importanza delle questioni all'ordine del giorno del prossimo vertice di Davos, data la composizione dei partecipanti quest'incontro si tradurrà comunque in un dialogo tra sordi.

Ad ottobre, la FISM ha partecipato all'incontro tra 89 dirigenti sindacali internazionali e i responsabili, gli alti dirigenti e diversi funzionari del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale. I sindacati hanno espresso le proprie persistenti perplessità nei confronti delle politiche di queste istituzioni finanziarie. Il Fondo Monetario e la Banca Mondiale hanno affermato di aver abbandonato le proprie preferenze ideologiche verso il settore privato a scapito del pubblico e la tendenza ad imporre indiscriminatamente le stesse ricette a tutti i paesi che chiedevano loro assistenza, ma i rappresentanti sindacali hanno citato molti esempi che indicano il contrario. Anche se i sindacati nazionali vengono consultati più spesso che in passato, tali consultazioni sono troppo spesso una mera operazione di facciata. Le Federazioni Sindacali Globali stanno facendo piccoli passi avanti per ottenere dalle istituzioni finanziarie internazionali il mantenimento delle promesse fatte sulla promozione degli standard fondamentali in materia di lavoro. Un aspetto positivo è l'impegno della Banca Mondiale ad assumere al proprio interno molti rappresentanti dei sindacati internazionali, per collaborare su questioni di interesse reciproco. Inoltre, i sindacati hanno accolto favorevolmente la

richiesta di contribuire alle future politiche del Fondo Monetario, ossia all'elaborazione di nuovi meccanismi per la riforma del debito e di misure per limitare le oscillazioni nei flussi di capitale a livello internazionale.

Le iniziative per ottenere la liberazione dei sindacalisti coreani arrestati proseguono senza sosta. Come parte di una campagna senza precedenti per la FISM, sono state organizzate due "Giornate di mobilitazione". Gli affiliati di 65 paesi hanno preso parte alle iniziative di solidarietà, tra cui manifestazioni di massa, picchettaggi e campagne informative.

La FISM si è occupata anche della vertenza con la Honda, in Indonesia. In aprile, dopo uno sciopero per un aumento salariale, 368 lavoratori sono stati sospesi dal lavoro. La Commissione Indonesiana per l'arbitrato in materia di vertenze sindacali ha ordinato all'azienda di reintegrare 208 lavoratori e la causa relativa ai rimanenti lavoratori non si è ancora conclusa. Il Segretario Generale si è incontrato con il presidente ed il vice-presidente della PT Honda Prospect, i quali gli hanno promesso il reintegro di tutti i lavoratori e la riapertura della trattativa a livello locale. Nonostante i molti colloqui con la direzione della direzione giapponese della Honda, la FISM non è riuscita a fare progressi.

Ad Alcoa Fujikura, un'area industriale di maquiladoras a nord del Messico, è in corso una lotta per la costituzione di un sindacato democratico. I lavoratori sono stati licenziati per aver manifestato l'intenzione di partecipare ad un'elezione dei rappresentanti sindacali; in un'altra fabbrica i membri del Comitato Esecutivo sono stati licenziati.

I lavoratori italiani della FIAT stanno portando avanti un'amara battaglia, da quando l'azienda ha annunciato un esubero di più di 8.000 lavoratori. La FIAT, invece di investire i propri fondi in strategie a lungo termine, ha preferito distribuire i guadagni per far felici i propri azionisti. In passato, la FIAT aveva ricevuto enormi contributi da parte del governo italiano e del Fondo Regionale Europeo per aprire impianti nel sud d'Italia. Esauriti i fondi, la FIAT ha perso il proprio interesse. Insieme, i tre sindacati italiani hanno avanzato molte proposte per salvare i posti di lavoro. Le trattative sono ancora in corso, con la supervisione del governo.

I lavoratori non manuali e del settore delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni (ICT) rappresentano ancora una priorità per la FISM. Ad ottobre, si è tenuto ad Eastburne, in Gran Bretagna, un seminario sulla sindacalizzazione dei lavoratori non manuali. In molte aziende e paesi questi ultimi stanno per diventare più numerosi degli operai che lavorano alla produzione. È necessaria una presenza più

forte della FISM in questo settore – nel quale i sindacati metalmeccanici sono relativamente deboli. La FISM cercherà di dar seguito a questa iniziativa, con attività finalizzate al reclutamento di iscritti e alla fornitura di servizi.

La riunione dell'OIL tra governi e parti sociali su “La formazione permanente nella meccanica e nell'elettromeccanica” si è svolta a settembre dello scorso anno. La FISM è riuscita a far modificare il programma, allo scopo di discutere l'attuale crisi del settore, oltre alla formazione permanente. Sono state elaborate alcune linee guida, ad esempio sull'impatto sociale della ristrutturazione del settore, sui curricula per coprire i diversi aspetti della formazione permanente, sul ruolo di parti sociali e governi e sulle conseguenze per l'OIL.

Abbiamo prodotto due rapporti importanti, sulle missioni nelle Filippine ed in Vietnam. Negli ultimi quattro anni, gli aiuti della FISM alle Filippine erano stati congelati. Si è trattato di una mossa molto saggia. Il rapporto dei rappresentanti regionali per il sudest asiatico ha tracciato un quadro fosco caratterizzato da sindacati deboli e divisi, rivalità tra i diversi sindacati e una legislazione sul lavoro che ostacola un processo di riforma. Le famiglie che controllano e dirigono il movimento sindacale sono politicamente ed economicamente potenti. Le divisioni etniche e le differenze linguistiche sono alla radice delle divisioni e delle fazioni interne ai sindacati. Anche le differenze politiche e ideologiche impediscono la crescita dei sindacati. C'è un gran bisogno di democrazia, trasparenza e credibilità. Dal punto di vista della credibilità, sembra che ci sia la volontà di costruire un nuovo sindacato. Il rapporto della missione in Vietnam conferma l'impressione di un paese che si trova ad affrontare sfide enormi: politiche, ideologiche, economiche e sociali. Le imprese pubbliche sono in corso di privatizzazione e i lavoratori stanno perdendo il posto di lavoro, causando gravi problemi ai sindacati, di cui quello metalmeccanico è il più grande. È in corso un processo di privatizzazione delle aziende pubbliche, con perdite di posti di lavoro che causano problemi gravi ai sindacati, il più grande dei quali è il sindacato metalmeccanico. Le imprese nazionali stanno subendo una competizione feroce, da parte di concorrenti locali ed internazionali. Molte aziende pubbliche saranno chiuse, con una perdita occupazionale stimata tra i duecento e i trecentomila posti di lavoro in meno entro il 2005. C'è un'enorme competizione con la Cina, la quale beneficia maggiormente di investimenti esteri diretti. Il Sindacato Nazionale Vietnamita dei Lavoratori dell'Industria ha ricevuto assistenza di solidarietà da parte degli affiliati FISM, per l'organizzazione di corsi di formazione. Il sindacato vorrebbe mantenere rapporti amichevoli con la FISM ed ha promesso di tradurre in vietnamita il Programma d'Azione della FISM.

Parlando di ambiente, Malentachi ha detto che, negli Stati Uniti, si sta diffondendo la crisi dell'amianto, con le compagnie europee che devono affrontare un numero enorme di cause legali. Vent'anni fa, la FISM aveva guidato la battaglia per la messa al bando dell'amianto.

È stato siglato un nuovo accordo quadro internazionale con la DaimlerChrysler, basato sugli standard fondamentali in materia di lavoro dell'OIL - il secondo nell'industria dell'auto ed il terzo nell'industria metalmeccanica - giacchè gli altri due sono stati firmati con la Volkswagen e con la transnazionale italiana Merloni Elettrodomestici.

Queste sono conquiste molto importanti, che stabiliscono un precedente. Accordi regionali, come quello recentemente concluso con la GM Europa, non possono ricevere il sostegno della FISM. Non sono stati negoziati con la FISM e potrebbero ostacolare i tentativi di ottenere accordi che riguardino tutti gli impianti di una transnazionale a livello mondiale. Le transnazionali hanno adottato i cosiddetti codici di responsabilità sociale, che vengono utilizzati per evitare i negoziati con le federazioni sindacali globali per l'approvazione di accordi quadro. C'è anche il pericolo che tali accordi legittimino dichiarazioni unilaterali discutibili da parte delle aziende.

La rivista "Metal World", il bollettino "IMFNewsBrief" ed il sito Internet sono serviti per informare adeguatamente gli affiliati, i media ed il mondo intero sulle attività portate avanti nell'industria metalmeccanica. Da quando è iniziata la sua pubblicazione, la rivista "Metal World" viene attualmente pubblicata in inglese, russo, giapponese e nell'edizione latinoamericana. Un nuovo elemento del sito Internet della FISM, chiamato "Union Women", si occuperà delle strategie concrete per incoraggiare una maggiore partecipazione delle donne alle attività dei sindacati e della FISM ed affronterà le istanze di interesse comune per le donne. Il 2 dicembre 2002, la FISM ha lanciato il suo sito Internet in russo.

La prima riunione del gruppo di lavoro "Quote di affiliazione e sistema di votazione" si è svolta a Ginevra, a settembre. Non sono state prese decisioni ed il gruppo di lavoro si riunirà ad aprile e settembre di quest'anno.

In aprile, la FISM ha organizzato una missione in Argentina. Mentre il paese stava ancora subendo la peggior recessione della sua storia moderna, c'erano i segni dell'inizio di una ripresa economica, pur senza finanziamenti esteri e prestiti da parte del Fondo Monetario Internazionale. Dal 1976 al 1983, durante il regime militare, decine di migliaia di persone sono state uccise o fatte scomparire. Le inchieste si sono occupate dei sindacalisti scomparsi. Un caso tristemente noto riguarda una fabbrica argentina della Mercedes Benz, dove sono

scomparse 14 persone. Nell'agosto del 2001, un'inchiesta indipendente argentina, condotta dalla Asamblea Permanente por los Derechos Humanos La Plata, ha interrogato in proposito José Rodríguez, Segretario Generale del sindacato argentino affiliato alla FISM, lo SMATA. Inoltre, singoli giornalisti, e parenti ancora in vita degli scomparsi hanno fatto affermazioni contro di lui, sostenendo che abbia svolto un ruolo in queste sparizioni. José Rodríguez, che è stato membro del Comitato Esecutivo della FISM e Vice-Presidente della FISM sin dal 1973, ha fortemente negato queste accuse. Nella speranza di fare un po' di luce su questi fatti, la FISM ha condotto una ricerca nei propri archivi di Ginevra e Bonn, ed ha consultato i membri della Segreteria dell'epoca, in caso avessero informazioni rilevanti, ma sono venute alla luce poche informazioni. La FISM sostiene pienamente il lavoro delle commissioni che stanno indagando sulla dittatura argentina e sta cooperando a tutti i livelli con tali attività. La FISM ha scritto alla "Commissione per la verità" a La Plata, affermando di disporre di informazioni abbastanza limitate, ma di mettere comunque a disposizione i propri registri ed i propri archivi. Inoltre, la FISM ha scritto a Christian Tomuschat, che dirige il gruppo di inchiesta neocostituito presso la DaimlerChrysler, che sta indagando sugli eventi occorsi presso la fabbrica della Mercedes, affermando le stesse cose. Entrambi hanno risposto positivamente. Inoltre, la FISM continuerà a mettere a disposizione tutte le informazioni in materia ed a collaborare con i giornali che si occupano della questione. La stessa politica sarà applicata alle altre inchieste, come quella recentemente annunciata sulle persone scomparse presso la fabbrica argentina della Ford.

Sono state prese alcune misure per riorganizzare il lavoro della Segreteria. Due gruppi di lavoro – Organizzazione e Solidarietà (OST) e Politica Industriale (IPT) – si fonderanno, il responsabile di coordinare questo lavoro sarà Brian Fredricks, con la supervisione diretta di Malentacchi. Hiroshi Kamada continuerà ad essere il responsabile dell'amministrazione, ma anche del coordinamento delle strutture e degli uffici regionali. Un nuovo membro della Segreteria, Ron Blum dell'UAW, prenderà il posto di Peter Unterweger, che si è dimesso. Carla Coletti, che ha lavorato alla FISM per 5 anni, tornerà come assistente del Segretario Generale, con la responsabilità di tenere i contatti con tutte le organizzazioni esterne, come la CISL Internazionale, le Federazioni Sindacali Globali (FSG), l'OIL, l'OCSE, l'OMC, ecc.

José Rodríguez, S.M.A.T.A. – Argentina – ha tentato di smontare, nei particolari, le accuse rivolte contro di lui, come descritte nella relazione della Segreteria.

Zwickel si è scusato per aver interrotto l'oratore, ma ha sottolineato che il Comitato Esecutivo, pur apprezzando le osservazioni fatte, non

è in grado di valutare la gran quantità di informazioni fornite, non conoscendo i retroscena e non avendo una visione sufficiente della situazione descritta.

Egli ha suggerito a Rodríguez di fare un riassunto scritto, che contenga i punti e le questioni fondamentali e consenta all'Esecutivo di prendere l'iniziativa.

Rodriguez ha accettato di presentare un riassunto scritto. RODRÍGUEZ ha concluso affermando che è doloroso, dopo 50 anni di attività sindacale pulita, ritrovarsi accusati da un gruppo di terroristi e da una giornalista.

Fernando Lopes, CNM/CUT, Brasile, ha affermato che le elezioni nel proprio paese rappresentavano un meraviglioso successo ma anche una sfida. Egli ha anche affermato l'importanza di continuare a sostenere il gruppo di lavoro sull'ALCA, che è stato istituito qualche anno fa e che sta svolgendo un ruolo importante.

Velasquez ha osservato che in Brasile l'elezione di Lula influenzerà i negoziati per l'ALCA, i quali entreranno in vigore nel 2005, ed anche il ruolo del Fondo Monetario Internazionale in America Latina.

Silumko Nondwangu, NUMSA, Sudafrica, in merito alla riunione del Forum Sociale Mondiale a Porto Alegre, l'oratore ha commentato che, durante il Vertice Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile, svoltosi in Sudafrica, il ruolo della CISL Internazionale nel coordinare le attività dei sindacati globali non era stato molto significativo. La FISM dovrebbe garantire una partecipazione più incisiva dei sindacati all'incontro in Brasile.

Katsutoshi Suzuki, IMF-JC, Giappone, ha parlato del riscaldamento del pianeta. L'oratore ha spiegato di aver preparato un documento su questo tema, augurandosi che venisse approvato dal Comitato Esecutivo.

Thomas Buffenbarger, IAM, Stati Uniti, ha parlato delle conseguenze degli accordi in materia di scambi commerciali che sono andati male, in particolar modo del NAFTA, ed ha descritto la portata della perdita di posti di lavoro in Nord America. L'oratore ha detto che il suo sindacato è preoccupato per i compagni e le compagne in Messico. Con l'emergere della Cina, i lavoratori messicani, che in realtà hanno subito un abbassamento dei propri salari, sono attualmente minacciati dal trasferimento dei propri posti di lavoro in Cina.

Malentacchi, tirando le somme e chiarendo il punto sulla Cina, ha detto che il comitato sub-regionale ha discusso l'argomento ed ha preso una decisione che sarà messa all'ordine del giorno a livello dell'intera regione, dunque si tratta di aspettare gli esiti di quella

discussione. Per quanto riguarda la situazione in Iraq e la possibilità di una guerra, secondo Malentacchi in questo momento non c'è bisogno di un'altra risoluzione, perché la dichiarazione sul terrorismo dell'ultimo Congresso copre la situazione attuale. Gli accordi quadro internazionali saranno un tema costante e verranno affrontati nei punti successivi all'ordine del giorno. La FISM sostiene il Protocollo di Kyoto e vorrebbe vederne quanto prima l'applicazione e tutti i paesi dovrebbero ratificarlo. La FISM condivide le proposte di Suzuki e si impegna a realizzarle.

BIELORUSSIA

Malentacchi e Aliaksandr Bukhvostau, AAM, Bielorussia, hanno delineato i molti problemi che i sindacati bielorussi devono affrontare: le elezioni politiche truccate; l'autoritarismo del governo; influenza del governo nella gestione dei sindacati; l'interruzione del sistema delle trattenute; l'istituzione dei sindacati gialli; i tentativi di incorporare i sindacati nelle strutture del governo; il divieto attualmente in vigore di organizzare riunioni e manifestazioni. Essi hanno anche esposto nel dettaglio le denunce presentate presso l'OIL contro le leggi anti-sindacali promosse dal governo.

Zwickel, facendo una sintesi, ha detto che c'è un accordo sui seguenti punti:

- La FISM non avrà contatti, né sosterrà i sindacati ufficiali in mano al governo;
- Sarà organizzata una conferenza per discutere questi punti, e dove si terrà questa conferenza;
- I rimanenti tre sindacati devono fare tutto il possibile per costruirsi un consenso.

ACCORDI QUADRO INTERNAZIONALI

PETER UNTERWEGER, gruppo di lavoro politica industriale della FISM, ha esposto all'Esecutivo una sintesi sui negoziati e sulla firma di accordi internazionali.

Il modello della FISM si basa su quello della CISL Internazionale. Le altre FSG utilizzano modelli molto simili. La FISM non è sola; ci sono anche l'Internazionale dei Lavoratori Chimici, l'UNI e la Federazione degli Alimentaristi. In tutto, esiste una ventina di accordi, quasi tutti siglati di recente.

Per ottenere la firma di questi accordi, la FISM dovrebbe partecipare sin dall'inizio, giacché gli accordi globali devono essere negoziati con

i sindacati, e deve esserci anche la firma di un funzionario FISM o di una persona nominata dalla FISM.

I contenuti principali comprendono gli standard fondamentali in materia di lavoro dell'OIL ed un impegno da parte delle imprese ad esercitare una pressione sui propri fornitori affinché si conformino ai principi dell'accordo quadro, la cui applicazione coinvolge i sindacati. Bisogna includere anche un qualche impegno ad imporre ai fornitori il rispetto dei principi dell'accordo.

Roe ha affermato che gli sarebbe piaciuto un approccio più orientato all'organizzazione di campagne per estendere questi accordi.

GRIGNARD ha detto che erano necessarie attività di follow-up per verificare l'impatto di un accordo.

Malentacchi ha detto che le due ragioni per cui gli accordi quadro sono fondamentali per la FISM sono: in primo luogo, la garanzia degli standard in materia di lavoro e dei diritti umani fondamentali in ogni parte del mondo. La seconda ragione è la creazione di un'identità della FISM.

La domanda è come organizzare i negoziati al fine di coinvolgerli dall'inizio le persone coinvolte, giacché saranno loro a doverli applicare.

Nondwangu ha detto che gli affiliati FISM sono tenuti ad accettare il coordinamento della FISM. La FISM non si assume la responsabilità di negoziare a nome degli affiliati, ma di garantire che gli accordi internazionali o regionali siano coerenti con la solidarietà internazionale e con gli accordi quadro internazionali.

Zwickel ha affermato che, in linea di principio, c'è un accordo. Sfortunatamente, abbiamo solo tre esempi di accordi quadro internazionali, che sono eccellenti. Se l'anno prossimo ci saranno altri dieci esempi, allora potremo discutere di casi specifici.

RAPPRESENTANZA DELLE DONNE NELLE STRUTTURE FISM

Jenny Holdcroft, FISM Dipartimento Pari Diritti della FISM, ha ricapitolato alcuni degli elementi contenuti nel documento distribuito ai membri del Comitato Esecutivo. Una riunione donne della FISM che si è svolta ad ottobre, cui hanno partecipato prevalentemente funzionarie internazionali, ha raccomandato una presenza significativa di donne (6) all'interno del Comitato Esecutivo della FISM, che consentirebbe un allargamento della rappresentanza, sia su base

regionale che relativa al settore industriale. In confronto alle altre FSG, non si tratta di un livello enorme di rappresentanza.

Tra le altre raccomandazioni troviamo: istituire un gruppo di lavoro sulla rappresentanza delle donne; fissare un obiettivo per la partecipazione delle donne al Comitato Centrale e al Congresso; organizzare una Conferenza delle Donne prima del Congresso FISM; istituire una commissione donne della FISM, anche a livello regionale o sub-regionale, in connessione con le strutture esistenti.

Secondo Zwickel, le raccomandazioni della commissione donne a livello mondiale e regionale devono avere il sostegno dell'Esecutivo. A quel punto, non ci sarà bisogno di un ulteriore gruppo di lavoro. La commissione donne, che avrà l'incarico di occuparsi della rappresentanza femminile nei diversi organismi decisionali, deve essere costituita al più presto. È anche possibile una conferenza delle donne, in concomitanza con il Congresso FISM.

Malentacchi ha concordato con il principio di una commissione mondiale, che dovrebbe mettersi al lavoro il prima possibile. La rappresentanza nell'Esecutivo non può essere stabilita in questa riunione, ma solo in sede congressuale. Se questo è l'obiettivo, bisogna stabilire i criteri da usare e anche le questioni finanziarie.

KJELL BJØRNDALLEN, Fellesforbundet-FF, Norvegia, ha detto che il documento distribuito all'Esecutivo ha scopo informativo e riflette la realtà. È importante che l'Esecutivo sia composto dai presidenti di tutti gli affiliati, i quali hanno la responsabilità ultima dei sindacati membri.

KPOH ha detto che è importante includere le donne nelle strutture FISM. L'Esecutivo non deve essere un circolo di segretari generali e presidenti; bisognerebbe incoraggiare anche altri e la partecipazione delle donne susciterebbe un interesse.

ZWICKEL, nel fare una sintesi, ha dichiarato che, durante la prossima riunione dell'Esecutivo si potrà ricostituire la commissione donne. Entro maggio del 2003, deve essere pronta una proposta chiara e specifica. Anche per quanto riguarda una conferenza delle donne in concomitanza con il prossimo Congresso, è necessaria una proposta che ne specifichi la portata e l'ordine del giorno. Un terzo punto riguarda la rappresentanza delle donne al Comitato Centrale ed al Congresso, che garantisca una quota minima pari almeno al 20%. Bisogna verificare cosa questo implichi dal punto di vista dei numeri e, nello specifico, che non vi sia un aumento del numero di delegati. Per quanto riguarda il Comitato Esecutivo, o si mantiene il numero di 18 membri, di cui 4 sarebbero donne, o si passa a 22, o si potrebbe

stabilire il principio di una percentuale di donne tra i membri dell'Esecutivo che hanno potere decisionale.

Questi punti devono essere sottoposti agli affiliati, e a maggio l'Esecutivo potrà prendere alcune decisioni in preparazione del Congresso.

LOPES, nell'accettare le proposte del Presidente FISM, ha detto che l'obiettivo di avere 6 donne all'interno dell'Esecutivo deve essere mantenuto come possibilità, almeno fino a maggio.

RELAZIONI DEI REVISORI DEI CONTI

ZWICKEL ha detto che questo punto è affrontato in due documenti. Il rapporto della società di revisione di Ginevra, la Gerofid, conferma che i conti sono esatti e tenuti correttamente. Un secondo documento è il rapporto del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti della FISM. Questo si riferisce ad una riunione svoltasi a Ginevra il 20-21 novembre 2002. Vi si fa riferimento alla necessità che l'Esecutivo e il Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti adottino un piano finanziario a lungo termine. Anche i sindaci hanno confermato che i libri erano tenuti in ordine e nel rispetto dello Statuto.

PROPOSTA DI BILANCIO PER IL 2003

Malentacchi, riferendosi al materiale distribuito, ha spiegato che le entrate saranno simili a quelle del 2002. Le entrate derivanti dalle quote di affiliazione diminuiranno, perché i sindacati stanno ancora perdendo iscritti, soprattutto quei sindacati che versano le quote per intero. Questa situazione proseguirà, e il gruppo di lavoro su questo argomento farà un rapporto al Comitato Centrale alla fine del 2003. La Commissione Finanze si è riunita e raccomanda l'approvazione della proposta di bilancio.

Zwickel ha ricordato che la FISM è impegnata in una programmazione finanziaria a medio e a lungo termine. La situazione finanziaria continua ad essere abbastanza solida, ma il calo degli iscritti in quasi tutto il mondo implica una riduzione delle entrate. È necessario stendere un piano finanziario a medio termine. La riunione della Commissione Finanze ha sottolineato l'importanza della stesura di un piano triennale.

RELAZIONE SULLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE FINANZE DELLA FISM

MALENTACCHI ha annunciato che i sindacati che chiedevano un'esenzione dal versamento delle quote provenivano da Bielorussia, Cile e Israele. I sindacati di Malesia e Zimbabwe chiedono un'esenzione parziale per il 2002. Inoltre, lo Zimbabwe è stato esentato per il 2000 e il 2001, e il Sudafrica ha ricevuto un'esenzione parziale per il 2001.

RICHIESTE DI AFFILIAZIONE

Il Presidente FISM ha proseguito presentando tre domande di affiliazione: dalla Turchia, un sindacato della cantieristica navale; un sindacato nordamericano che organizza gli ascensoristi; e un altro, il sindacato dei verniciatori e affini della cantieristica navale.

Non essendoci obiezioni, queste domande sono state approvate all'unanimità.

NOMINE

ZWICKEL ha annunciato che Ken Jackson sarà sostituito da Derek Simpson per il settore britannico e che Steven Yokich, che si era dimesso e da allora è deceduto, sarà sostituito da Ron Gettelfinger, Presidente dell'UAW, nell'Esecutivo FISM.

Derek Simpson farà parte anche della Commissione Finanze.

Il nuovo Presidente del Dipartimento FISM Apparecchiature Elettriche ed Elettronica sarà Nobuaki Koga, IMF-JC.

Il Presidente del Dipartimento Auto sarà Ron Gettelfinger.

SECONDA GIORNATA DI RIUNIONE

La mattina del secondo giorno della riunione è stata dedicata alla situazione negli impianti messicani la cui produzione è finalizzata alle esportazioni, le *maquiladora*. Dopo un'introduzione e un briefing da parte del Professor Harley Shaiken del Centro Studi sull'America Latina dell'Università di California, Berkeley, l'Esecutivo è andato a fare una visita di studio nelle *maquiladoras* messicane.

La visita è stata seguita da una breve discussione sulle questioni politiche e organizzative sollevate dagli impianti delle *maquiladoras*.

ZWICKEL ha detto che quanto avevano visto era un'espressione dell'economia globale. È necessario realizzare condizioni minime e standard globali all'interno degli accordi commerciali. Ciò riguarda i codici di condotta internazionali.

MALENTACCHI ha ricordato la prima discussione sul Messico, risalente a quattro anni prima. Adesso è il momento di passare all'azione. Dal punto di vista della FISM, il compito deve essere l'organizzazione dei lavoratori, la costruzione di sindacati democratici, indipendenti e rappresentativi, in cui i lavoratori possano riconoscersi.

ROE ha detto che quanto visto in Messico riflette quello che avviene a livello mondiale. Questo è un fenomeno globale. Pur concordando con la maggior parte delle opinioni espresse dal Presidente, l'oratore ha affermato che la risposta dei lavoratori messicani è la stessa che si ottiene da qualsiasi lavoratore non sindacalizzato, che si sente impotente e apatico. Questo è abbastanza comprensibile quando i lavoratori non sono organizzati.

VELASQUEZ ha affermato che i problemi del Messico sono avanzati e che bisogna fare qualcosa, ad esempio nell'ambito dei codici di condotta.

Zwickel, nel chiudere la discussione, ha detto che parte del lavoro della FISM deve consistere nel portare al centro dell'attenzione mondiale la questione dei codici di condotta internazionali e nell'ottenere la realizzazione in alcune imprese transnazionali.

TASK FORCE SULL'ORGANIZZAZIONE DEI LAVORATORI

ZWICKEL ha osservato che questo punto era stato affrontato durante la riunione precedente dell'Esecutivo. La situazione varia da un paese all'altro. L'obiettivo della task force, sviluppare principi e raccogliere una documentazione sull'organizzazione dei lavoratori, è impossibile

da realizzare, date le divergenze e differenze, dunque è inutile proseguire questa commissione in questa forma.

FREDRICKS ha sottolineato che i sindacati scandinavi erano a favore della costituzione di questa commissione, mentre il punto di vista dell'IG Metall è condiviso in larga parte dalla Segreteria FISM. All'interno della FISM esistono già altre strutture che affrontano specificamente le questioni legate all'organizzazione dei lavoratori, questioni che variano enormemente da una regione all'altra. La costituzione di un gruppo di lavoro non è una decisione di principio del Congresso, e di conseguenza l'Esecutivo, dopo aver indagato, può prendere questa decisione, qualora emerga chiaramente che questo gruppo di lavoro non darebbe i risultati auspicati. L'anno prossimo si riunirà il Comitato Centrale e potrà esonerare l'Esecutivo da questa decisione.

BJØRNDALEN ha detto che il sostegno della Federazione dei Sindacati Scandinavi nei confronti di tale task force si basava sulla necessità di dar seguito a quanto affermato da più di un Congresso - Zurigo, San Francisco, Sydney - che ne ha stabilito la costituzione. Una task force sarebbe utile per valutare la situazione e capire quali siano le sfide più importanti. Tale gruppo di lavoro darebbe un impulso all'Esecutivo e alla Segreteria. Le decisioni prese andrebbero rispettate.

Secondo ZWICKEL, si può dubitare del fatto che una commissione internazionale possa risolvere i problemi di un singolo paese. Possiamo aspettare fino al prossimo Comitato Centrale per prendere una decisione sull'argomento.

DATA E LUOGO DELLE PROSSIME RIUNIONI: COMMISSIONE FINANZE, COMITATO ESECUTIVO, CENTRALE, CONGRESSO

Si è stabilito che le prossime riunioni della Commissione Finanze e del Comitato Esecutivo si terranno rispettivamente il 14 maggio 2003 ed il 14-15 maggio 2003 a Ginevra, in Svizzera.

Le altre date sono: la Commissione Finanze il 2 dicembre 2003, il Comitato Esecutivo il 2 dicembre 2003, e il Comitato Centrale il 3-4 dicembre 2003, tutte a Città del Capo, in Sudafrica.

Data e luogo del 31esimo Congresso FISM: 22-25 maggio 2005 a Vienna, in Austria.

2.3 Riunione del Comitato Esecutivo della FISM, 14 maggio 2003

RAPPORTO DELLA SEGRETERIA

MARCELLO MALENTACCHI, Segretario Generale della FISM, ha accolto i partecipanti con un benvenuto a Ginevra, a suo parere la capitale del mondo, perché sede di tutte le principali organizzazioni internazionali e perché è considerata la “città della pace”. Ed è proprio questo il tema con cui Malentacchi ha voluto iniziare il suo rapporto al Comitato Esecutivo.

La guerra in Iraq ha provocato una crisi del sistema internazionale. Gli Stati Uniti, il governo britannico e i loro alleati hanno indebolito istituzioni come le Nazioni Unite, create per difendere la pace e prevenire le guerre. L’idea in sé di dar vita a una guerra preventiva è totalmente contraria al diritto internazionale e avrebbe potuto determinare altre catastrofi. È illegale e non avrebbe mai dovuto aver luogo. Le azioni militari contro quei governi che invadono altri paesi o commettono genocidi contro il proprio popolo o contro alcuni gruppi etnici, possono essere stabilite solamente da un organismo come le Nazioni Unite. Perché ciò sia possibile, il sistema ONU deve essere rafforzato e riformato, al fine di attribuire il giusto peso a tutti i paesi, non consentendo il dominio di poche potenze. L’intero sistema multilaterale richiede riforme che ne promuovano il profilo democratico, la trasparenza, la coerenza e l’efficacia.

I sindacati internazionali devono mobilitarsi per difendere l’ONU e per garantire che tale organizzazione mondiale lavori per la giustizia in ogni parte del mondo. Al contempo, il rispetto per i diritti umani e sindacali deve costituire una priorità fondamentale nell’agenda dell’ONU ed essere parte integrante delle norme che regolamentano l’intero sistema multilaterale. Tuttavia, prima di svolgere azioni di questo genere, l’ONU deve svolgere un ruolo preventivo, monitorando gli sviluppi della situazione e tentando di contrastare l’insorgere di regimi autoritari. Ciò significa che i paesi che si considerano democratici e al di sopra di ogni sospetto non devono aiutare personaggi come Saddam Hussein o Bin Laden fornendo loro armi, finanziamenti, competenze tecniche ecc., per poi dichiarare loro guerra quando non risultano più utili sul piano politico. Questa guerra oggi è finita e tutti piangono le migliaia di vittime che ne hanno pagato il prezzo con la vita. Le ferite, il caos e la distruzione inflitti al popolo iracheno sono un prezzo ben troppo alto da pagare per realizzare l’obiettivo non dichiarato di un cambiamento del regime al potere. La guerra ha generato divisioni pericolose e più profonde, che minacciano la pace e la democrazia. Dopo la prima guerra del Golfo si è detto “ Adesso è il momento di costruire la pace e la democrazia in ogni angolo del Medio Oriente”. Non si può considerare questa

regione solamente un immenso pozzo di petrolio. Anzi, prima che si possa raggiungere una pace vera devono essere risolti i problemi che da vent'anni affliggono i popoli palestinese e israeliano e in questo campo il movimento sindacale ha un ruolo fondamentale da svolgere, facendo cooperare e lavorare insieme i sindacati delle due parti. Una missione della Segreteria incontrerà sia l'Histadrut che il Sindacato di Palestina subito dopo questa riunione, ha informato il Segretario, ed è in corso l'organizzazione di una riunione speciale con entrambi i suddetti sindacati. L'Esecutivo riceverà in tempo utile un rapporto su questa missione. La realizzazione e la pratica dei principi democratici per tutte le popolazioni della regione rimane una priorità per tutti i paesi democratici e per un'organizzazione come la FISM.

Stiamo ancora aspettando l'annunciata ripresa economica, ha affermato Malentacchi. In realtà, le ultime previsioni sono più pessimistiche rispetto all'inizio dell'anno. Il rapporto dell'OIL "Andamento globale dell'occupazione" pubblicato all'inizio dell'anno, contiene una stima dei disoccupati per la fine del 2002 pari a 180 milioni di persone, 20 milioni in più rispetto al 2000. Queste perdite di posti di lavoro hanno ingrossato le fila dei lavoratori poveri, spingendo un numero maggiore di persone ad accettare lavori mal retribuiti e precari, privi di assicurazione e di previdenza sociale. Le donne sono colpite più duramente da questa situazione, che ha conseguenze imprevedibili sulla stabilità sociale e politica di molte aree del mondo. Gli investimenti produttivi sono notevolmente diminuiti e sono pari alla metà di quelli degli anni precedenti. Ciò rende la situazione molto difficile in tutti i paesi, per via della grande interdipendenza dei sistemi economici. L'assenza di investimenti in un paese avrà inevitabilmente conseguenze negative su altre parti del mondo. Devono essere attuate nuove politiche economiche, centrate sulla creazione di una "occupazione di qualità" – che consenta ai lavoratori di acquistare ciò che producono – e finalizzate allo sviluppo sostenibile in ogni parte del mondo. Per incentivare i consumi, e dunque generare una domanda, è necessario innalzare il potere d'acquisto dei gruppi più deboli. I governi, soprattutto quelli che fanno parti del G-8, non possono più predicare politiche neoliberiste basate sulle cosiddette forze di mercato, consentendo a pochi privilegiati di prendere la maggior parte delle decisioni economiche fondamentali. I risultati delle politiche economiche neoliberiste messe in atto nel corso degli ultimi vent'anni sono catastrofici per i lavoratori di tutti i paesi. È necessaria un'inversione di marcia per migliorare gli standard di vita dei lavoratori e delle loro famiglie. La difesa dei diritti sindacali rimane una priorità fondamentale dei sindacati.

Tutti siamo al corrente delle proteste contro le violazioni delle Convenzioni OIL che avvengono quasi ogni giorno in Cina, ha affermato il Segretario Generale. L'importanza della Cina per il resto

del mondo in termini di economia e mercato non deve distrarre i sindacati dal proseguire la lotta per la piena applicazione dei diritti umani e sindacali fondamentali, affermati nella Carta ONU e nella Dichiarazione dell'OIL sui principi e i diritti fondamentali sul lavoro. Attualmente, è in corso una campagna per la liberazione di alcuni sindacalisti che sono in carcere. Negli ultimi tempi, la Cina ha fatto la parte del leone, attraendo gli investimenti esteri diretti e, nonostante le guerre e la SARS, è probabile che questa tendenza continui. Secondo Malentacchi, questi fatti non possono essere ignorati e la FISM deve discutere le strategie con cui interagire con i gruppi progressisti in Cina. Sul sito Internet della FISM c'è un articolo sull'argomento. All'interno del movimento sindacale internazionale, ci sono differenziazioni nei confronti della Cina che rendono impossibile la definizione di una strategia comune significativa. Dunque, secondo il Segretario Generale, è necessario portare avanti un dibattito che tenga in considerazione tutte le opinioni e tutti gli aspetti del problema, al fine di stabilire una linea della FISM. Attualmente, tutte le organizzazioni stabiliscono la propria linea, senza alcuna strategia comune, e sul lungo periodo ciò non aiuterà la nostra causa. La questione è già stata discussa in precedenza dal Comitato Esecutivo e, dati i risultati del dibattito di allora, la FISM non ha organizzato alcuna attività in Cina. Tuttavia, abbiamo alcuni contatti informali che dovremo approfondire ulteriormente. Il Segretario Generale ha assicurato al Comitato che, ogni volta che si presenterà la possibilità di parlare con i rappresentanti cinesi dell'ACFTU, la FISM ribadirà il problema dei sindacalisti in carcere, e che l'argomento sarebbe stato ulteriormente approfondito dall'Esecutivo in un secondo momento.

Il Segretario Generale ha riferito che la Federazione Europea dei Sindacati Metalmeccanici avrebbe svolto il suo congresso ordinario a Praga, in giugno. Si tratta di un evento storico, perché si svolgerà appena un anno prima dell'allargamento dell'Unione Europea a dieci nuovi stati membri, aumentandone la popolazione fino a più di 450 milioni di persone. Ciò avrà un notevole impatto su molti altri paesi del mondo, ma c'è ancora molta strada da fare prima di realizzare la piena integrazione. I sindacati europei vogliono costruire un modello sociale caratterizzato da una forte identità sociale e questo è sicuramente il migliore per i lavoratori europei. Malentacchi si è detto sicuro che gli altri paesi e regioni vorrebbero avere lo stesso modello, invece di quello delineato dall'ALCA (l'Area di Libero Commercio delle Americhe), che si occupa solo di commercio. Secondo il Segretario, anche se non si possono importare i sistemi sociali da una parte del mondo all'altra, questo modello può fungere da base anche di altri paesi. Lo stesso modello subisce però gli attacchi di quei governi che tentano di realizzare politiche neoliberiste; ecco la ragione degli scioperi e delle manifestazioni del giorno precedente in Francia e Austria. Questi due paesi sono gli esempi più recenti, dopo la Germania, la Spagna e l'Italia, del fatto che i sindacati sono

costretti a manifestare in piazza contro il sistema sociale. Il Segretario Generale della Federazione Europea dei Sindacati Metalmeccanici, ha detto Malentacchi, fornirà sicuramente un rapporto sui risultati della discussione al Comitato Esecutivo della FISM

Secondo Malentacchi, il fatto che i massimi dirigenti della Banca mondiale abbiano incluso la discussione sugli standard fondamentali in materia di lavoro all'ordine del giorno della loro riunione ordinaria programmata per il 6 maggio, indica una certa preoccupazione per le ripetute critiche nei confronti delle politiche della Banca. Se poi l'intenzione sia davvero di fare sul serio, resta da verificare; per il momento non ci sono segni di una proposta della Banca Mondiale per l'applicazione dei suddetti standard, o di ridefinizione della sua politica. L'integrazione degli standard fondamentali in materia di lavoro in quanto elementi vincolanti delle linee guida che vincolano gli interventi della Banca non è all'ordine del giorno della discussione, come avevano invece richiesto i sindacati globali; ciò impone di chiedersi quanto siano serie le intenzioni sbandierate dalla Banca. Malentacchi si è chiesto se questo non sia solo l'ennesimo tentativo di ingannare l'opinione pubblica e mettere a tacere le critiche. La FISM deve proseguire il suo impegno per far sì che tutti i sindacati affiliati lavorino a livello nazionale per influenzare i centri nazionali ed i governi, e per ottenere a sua volta che questi ultimi esercitino una pressione sulla Banca Mondiale e sul Fondo Monetario Internazionale.

Il Segretario Generale ha ricordato ai partecipanti che, di lì a due settimane, si sarebbe svolto il vertice del G-8 a Evian, dall'altra parte del lago, a pochi chilometri da Ginevra. Egli ha affermato di aver già espresso la sua opinione in proposito, ma di voler ribadire che i vertici di questo tipo, anche se sicuramente utili per i contatti tra i diversi paesi, tendono a sostituirsi agli organismi decisionali del sistema multilaterale. I vertici dei capi di Stato possono essere legittimi a condizione che non impongano la volontà di poche potenze al resto del mondo. Nei fatti, il G-8 ha contribuito alla crisi della *governance* globale, sostenendo misure strategiche che scavalcavano l'ONU e favorivano le imprese transnazionali rispetto al bene comune. Ciò non è tollerabile in termini democratici. Le polizie svizzera e francese hanno messo in piedi un sistema di controllo straordinario per il vertice di Evian. Ovviamente la FISM respinge energicamente qualsiasi forma di violenza e sostiene tutte le pratiche pacifiche di espressione delle diverse opinioni, tuttavia, secondo Malentacchi, sarebbe meglio aprire un dialogo onesto con tutte le forze democratiche, e ascoltare cosa hanno da dire i cittadini.

Malentacchi è poi passato a riferire alcune attività della FISM nelle diverse parti del mondo. In primo luogo, per quanto riguarda l'Indonesia, i membri dell'Esecutivo sono già al corrente della

campagna lanciata in sostegno ai lavoratori della Honda Prospect. Purtroppo, l'azienda ha preso una posizione molto rigida e non vuole giungere ad alcuna conclusione ragionevole. Quattordici mesi dopo l'inizio dello sciopero, solo dodici dei 368 lavoratori interessati non hanno accettato l'indennità economica proposta loro dall'azienda per lasciare il lavoro. La FISM progetta di presentare una protesta formale presso l'OIL per la violazione del diritto alla libertà di associazione, come già fatto presso l'OCSE. Molte imprese transnazionali in Indonesia sfruttano spietatamente i lavoratori, le cui uniche speranze per sé e per le proprie famiglie risiedono nei sindacati e in alcune ONG. I lavoratori interessati sono determinati – ma per quanto tempo? La FISM continuerà ad aiutare i lavoratori della Honda per quanto possibile e Malentacchi ha espresso la sua gratitudine nei confronti dell'IMF-JC e anche del JAW per tutto il sostegno fornito alla FISM ed ai lavoratori della Honda in Indonesia. Tuttavia, ci saremmo aspettati un sostegno maggiore da parte dei sindacati giapponesi della Honda.

Questo caso specifico mette in luce l'importanza degli Accordi quadro internazionali con le imprese transnazionali, e si dovrà agire – soprattutto con le aziende giapponesi – per aprire un negoziato in materia. Ciò aiuterà la FISM a fare dei passi avanti in molti paesi dal punto di vista della sindacalizzazione, non ultimo negli USA, dove quasi tutte le aziende giapponesi del settore metalmeccanico non sono sindacalizzate. È in corso un dibattito con i colleghi giapponesi per decidere la strategia da adottare al fine di raggiungere questi obiettivi.

Proseguendo sul tema degli accordi internazionali, il Segretario Generale ha accolto favorevolmente l'iniziativa dell'UAW di sollevare la questione all'interno della prossima tornata negoziale con i “*Big Three*” – GM, Ford e Daimler-Chrysler. Gli esiti di tali negoziati saranno riferiti al Comitato Esecutivo il prima possibile. In Germania, l'IG-Metal sta lavorando duramente per ottenere dalle transnazionali il riconoscimento dell'importanza di siglare accordi quadro internazionali. Presso la Leoni, un'azienda che produce cavi elettrici, la FISM ha firmato un accordo quadro che era stato negoziato dal sindacato dell'azienda, ed è attualmente impegnata in trattative analoghe con altre imprese transnazionali in Germania, Italia, Svezia e Finlandia. Gli accordi quadro già siglati si sono dimostrati parzialmente efficaci, e Malentacchi ha citato un esempio – l'accordo firmato presso la Daimler-Chrysler – che è stato utilizzato efficacemente dal sindacato nei confronti della Ditas, un'azienda fornitrice della Daimler-Chrysler che produce componenti auto in Turchia.

Durante l'ultima riunione del Comitato Esecutivo a San Diego, si è svolto un dibattito approfondito sulle procedure da adottare nel negoziare gli accordi quadro. I risultati di tale dibattito sono chiari, ed

è giunto il momento di metterli in pratica. La FISM deve coordinare i negoziati e ovviamente i sindacati presso la casa madre hanno un ruolo notevole da svolgere, essendo maggiormente in contatto con l'azienda in questione; ma ciò non implica che essi abbiano diritti esclusivi sulla trattativa. Sin dalle prime fasi dei negoziati, le informazioni devono essere distribuite a tutti i sindacati che hanno iscritti presso le diverse articolazioni di un'azienda. Ciò è estremamente importante se prendiamo sul serio la necessità di coordinare la nostra azione a livello mondiale. È nostra intenzione consolidare gli accordi quadro nel prossimo futuro, garantendone un adeguato monitoraggio e la piena applicazione.

Passando alla Corea, il Segretario Generale ha ricordato ai presenti che l'anno scorso il compagno Mun era stato invitato a partecipare ai lavori dell'Esecutivo, dopo essere stato appena liberato dalle prigioni della Corea del Sud, dove aveva scontato una condanna per attività sindacali. Dan, Buying-ho, Presidente del KTUC ed ex Presidente della Federazione dei Metalmeccanici è stato rilasciato dalla prigione qualche settimana fa, ed è nuovamente un uomo libero. Tuttavia, la lotta in Corea non è ancora finita. I sindacati stanno lottando per una riforma della legislazione sul lavoro e per ottenere dal governo la piena applicazione delle Convenzioni OIL e delle altre norme internazionali ratificate dal Parlamento coreano. Inoltre, i sindacati coreani stanno tentando di costruire strutture sindacali nazionali, e devono ricevere tutto il sostegno possibile da parte nostra. Le imprese transnazionali sud-coreane svolgono ogni giorno un ruolo più rilevante nel sistema economico mondiale. I negoziati con queste ultime non sono più facili che con altre, ed è per questo che la FISM deve costruire legami più stretti tra i lavoratori sindacalizzati del paese e quelli che lavorano per queste aziende altrove.

Malentacchi ha riferito che molte attività regionali e di altra natura in Asia erano state cancellate o posticipate a causa degli attuali rischi sanitari causati dalla polmonite atipica (SARS - *Severe Atypical Respiratory Syndrome*).

Alcuni punti, come la rappresentanza delle donne presso i diversi organismi della FISM, la cooperazione con gli altri sindacati globali e la situazione argentina, sono stati deliberatamente estrapolati da questa relazione e inseriti in punti appositi all'ordine del giorno.

A nome della Segreteria e del personale, sia della sede centrale di Ginevra che degli uffici regionali, Malentacchi ha ringraziato il Comitato Esecutivo per l'attenzione a questa relazione e agli importanti sviluppi del periodo che va da dicembre 2002 fino ad aprile 2003. Egli ha anche voluto riservare un ringraziamento a Don Stillman, che presto andrà in pensione e che partecipava dunque alla riunione del Comitato Esecutivo per l'ultima volta.

TOM BUFFENBARGER, AIMAW, USA., ha chiesto se la commissione che si occupa dei codici di condotta si riunirà di nuovo, e se fornirà un aggiornamento della situazione, al fine di sapere a che punto si trovano e di poter seguire adeguatamente il lavoro.

Katsutoshi Suzuki, IMF-JC, Giappone, ha commentato il fallimento della campagna dei metalmeccanici giapponesi in sostegno ai compagni metalmeccanici della Honda in Indonesia.

Egli ha anche commentato la perdita di investimenti verso la Cina, e ha sollevato il problema della necessità di una strategia della FISM per affrontare il trasferimento globale di posti di lavoro verso la Cina.

R.C. Arya, INMF, India, ha affermato che in India ci sono segni di ripresa nell'industria metalmeccanica. L'impressione di Arya è che questa ripresa indiana sia dovuta agli sviluppi della situazione in Asia orientale, in particolar modo all'aumento del consumo di acciaio in Cina, che importa acciaio ed altri metalli, pur producendone una quantità considerevole. L'oratore ha detto di non sapere con certezza se questa tendenza sia locale o mondiale e di voler ascoltare un dibattito sull'argomento nel corso della riunione attuale.

Marcel Grignard, FGMM-CFDT, Francia, ha voluto mettere in luce la situazione europea in rapporto a quanto detto da Arya. Il rallentamento dell'economia mondiale ha colpito l'Europa, causando un grave calo della produzione industriale, soprattutto nel settore metalmeccanico. Il potere complessivo dell'industria metalmeccanica europea sul piano internazionale si sta indebolendo.

Julius Roe, AMWU, Australia ha commentato la posizione di Malentacchi sulla necessità che tutti gli affiliati coinvolti in rapporto ad una particolare impresa transnazionale assumano un senso di appartenenza e un impegno verso un Accordo Quadro Internazionale, e sulla conseguente importanza del processo negoziale di tali accordi. Questi accordi potranno svolgere un ruolo importante nella costruzione della solidarietà, della sindacalizzazione e delle mobilitazioni, solo a condizione che siano gestiti attraverso la FISM.

Aliaksandr Bukhvostau, AMM, Bielorussia, in quanto rappresentante dell'Europa centrale e orientale, ha sottolineato la necessità di tradurre tutti i documenti in russo. Egli ha anche sollevato il problema che i sindacati della regione hanno difficoltà a pagare le quote di affiliazione, nonostante i cambiamenti nel sistema di calcolo delle quote.

Silumko Nondwangu, NUMSA, Sudafrica, ha affermato che è necessario sviluppare linee guida su come negoziare gli accordi quadro, al fine di garantire che gli affiliati delle diverse parti del mondo siano coinvolti in questo processo sin dalle sue fasi iniziali.

Don Stillman, UAW, USA., ha informato i partecipanti del fatto che, nel corso della settimana precedente, un tribunale cinese aveva condannato due metalmeccanici a un lungo periodo di carcere per attività sovversive, che possono portare anche a una condanna a morte, per una lotta sindacale di base in una fabbrica metalmeccanica di Liaoyang, che non pagava le indennità dovute. Stillman ha proposto di iniziare una campagna per chiedere il rilascio di questi due attivisti cinesi. La FISM ha un'esperienza positiva in queste campagne e Stillman ha fatto alcuni esempi in proposito.

Per quanto riguarda il suo prossimo pensionamento, l'oratore ha ricordato di aver fatto parte dell'Esecutivo sin dalla riunione di Sydney del 1982. Egli ha voluto ringraziare il Segretario ed il Vice Segretario Generale, il Presidente, tutti i membri della Segreteria e i suoi colleghi nord americani per tutto l'aiuto ricevuto, affermando che l'UAW non si troverebbe dove si trova ora se non fosse stato per alcuni dei presenti.

Zwickel ha ricordato che Suzuki ed altri avevano affermato che la FISM deve sviluppare una strategia che ci consenta di influenzare le condizioni salariali e di lavoro in Cina, e si tratta di un'osservazione perfettamente condivisibile. Bisognerà farlo, ma come? È inutile che la FISM a Ginevra scriva un bel documento. Nessuno in Cina sarà interessato, finché non avremo un'influenza e non saremo presenti nel paese. Nessuna delle federazioni sindacali globali ha alcuna influenza in Cina e, anche se ci sono strutture sindacali nel paese, non vogliono avere niente a che fare con la FISM o con organizzazioni analoghe. Gli affiliati non possono chiedere alla FISM di elaborare una strategia sindacale efficace che li aiuti ad influenzare le condizioni lavorative in Cina, e al contempo dire che non si può pensare ad una stretta collaborazione con i sindacati cinesi. La verità è che sarebbe necessaria una stretta, ancorché limitata, collaborazione con tali sindacati.

Per quanto riguarda i codici di condotta, secondo Zwickel è necessario produrre un inventario provvisorio degli accordi quadro, che tragga conclusioni specifiche relativamente all'impatto di tali accordi. Il Presidente ha detto che gli sarebbe piaciuto sapere chi abbia concluso tali accordi e quanto fossero soddisfatte le parti in causa.

Daniel Carrigan, AEEU, Gran Bretagna, ha espresso il suo sostegno alle affermazioni del Segretario Generale sugli accordi quadro ed ha concordato con la richiesta di Tom Buffenbarger di un gruppo di lavoro.

Malentacchi, parlando della guerra in Iraq, ha concordato che è tempo di andare avanti e che le Nazioni Unite sono l'unica organizzazione che possa autorizzare azioni di questa natura. L'attuale sistema ONU

deve essere riformato perché non riflette la situazione del mondo oggi. Si tratta di un'organizzazione fondata subito dopo la seconda guerra mondiale, in condizioni economiche, politiche e sociali completamente diverse da oggi. Tuttavia, all'interno dell'ONU è in corso un processo per cambiare il sistema e Malentacchi si è augurato che la FISM possa in qualche modo contribuire al dibattito, sotto gli auspici della CISL Internazionale.

Per quanto riguarda gli altri interventi sulla relazione, Malentacchi si è detto d'accordo con la convocazione di una riunione del Gruppo di lavoro sui codici di condotta, come fu chiamato all'epoca della sua costituzione; e ha sottolineato che forse ci vorrebbe la firma di qualche accordo in più, per poter verificare come stiano funzionando i codici.

Rispondendo poi ai commenti sulla situazione delle pensioni e della sicurezza sociale in Europa, il Segretario Generale non ha voluto entrare nel merito delle differenze tra i vari paesi, ma si è detto convinto che tutti i sistemi di welfare dell'Europa siano in pericolo. Egli si è detto sicuro che i delegati avrebbero condiviso la necessità di riformare alcuni di tali sistemi, per evitare il collasso.

Sulla Cina, siamo impegnati per ottenere il riconoscimento dei diritti umani e sindacali. Si tratta di un problema molto grave ed è per questo che è stato sollevato nella relazione. Dobbiamo chiederci come andare avanti per creare una strategia comune, senza dimenticare che ci sono persone in prigione, per la cui liberazione dobbiamo fare tutto il possibile.

Per quanto riguarda le difficoltà citate nuovamente da Bukhvostau nella sua regione, il Segretario Generale ha assicurato di esserne ben consapevole e che si discute quasi quotidianamente per trovare delle soluzioni. Sulla questione dei diritti sindacali in Bielorussia e negli Stati Baltici, egli ha affermato che l'intero movimento sindacale deve unirsi a questa lotta e impegnarsi molto di più sull'argomento. Malentacchi ha promesso che, come già discusso, sarà organizzato un seminario speciale sui diritti umani e sindacali, a prescindere dal fatto che la CISL Internazionale partecipi o meno alla sua organizzazione.

Malentacchi ha anche concordato sul fatto che, ad un certo punto, si dovrà parlare del ruolo che intendiamo attribuire alla CISL Internazionale, e la FISM deve far sapere la sua posizione in proposito. Attualmente, ci sono alcune differenze di fondo.

RAPPRESENTANZA DELLE DONNE NELLE STRUTTURE DELLA FISM

Jenny Holdcroft, Dipartimento Pari Opportunità della FISM, nell'introdurre questo punto, si è riferita al documento già distribuito ai membri dell'Esecutivo. Una decisione significativa presa dal Comitato Esecutivo di San Diego, ha ricordato, è l'obiettivo di una rappresentanza del 20% all'interno del Comitato Centrale e del Congresso, e tale obiettivo sarà realizzato dalla Segreteria nella maniera migliore possibile.

Per quanto riguarda la decisione di svolgere una Conferenza delle Donne prima del prossimo Congresso, nel documento sono state incluse alcune proposte sulla forma che tale conferenza potrebbe assumere.

La terza decisione è quella di reinstallare la Commissione Donne. Secondo l'oratrice, devono far parte di tale organismo le donne che sono membri del Comitato Esecutivo; per questa ragione si può istituire solo una commissione ad interim prima del Congresso, perché le donne che dovranno far parte dell'Esecutivo saranno elette solamente all'epoca.

Anche a livello regionale, secondo l'oratrice, è importante consentire una certa flessibilità, perché ogni regione opera in maniera diversa.

La raccomandazione principale per questa parte della relazione è l'istituzione della Commissione Mondiale Donne ad interim (con una certa flessibilità, come già spiegato) composta da due donne per ognuna delle sei regioni FISM. La seconda parte della relazione raccomanda che il lavoro inizi immediatamente, al fine di istituire le strutture regionali, tramite consultazioni con le regioni.

La raccomandazione è che lo Statuto della FISM venga cambiato, aumentando di sei membri la composizione dell'Esecutivo, e riservando questi sei posti alle donne. In pratica, ciascuna rappresenterà una delle sei regioni FISM.

McBrearty ha proposto di discutere le raccomandazioni nel corso della riunione odierna, ma di non procedere a votazione prima di poterle discutere all'interno dei propri organismi esecutivi.

Grignard, a proposito della Commissione Mondiale Donne e delle commissioni donne regionali e sub-regionali, ha osservato che avrebbe voluto che fossero aperte ai dirigenti uomini, per consentire loro una migliore comprensione dei problemi.

Grignard ha anche espresso una perplessità sul fatto che le sei posizioni siano suddivise per regione. Egli ha anche chiesto se anche i sostituti nominati al posto delle 6 donne elette debbano essere donne.

Baehring ha informato il gruppo. Ci sono riserve sul fatto di destinare sei posti nell'Esecutivo alle donne, perché la rappresentanza all'interno dell'Esecutivo è basata sulle organizzazioni di base di ciascun paese.

Zwickel ha appoggiato la proposta di eleggere sei donne all'interno dell'Esecutivo, e ha detto che, di conseguenza, bisognerà allargare l'Esecutivo a 24 membri. Ad oggi, è stata fatta una raccomandazione e i presenti la devono sostenere nel loro ruolo di membri dell'Esecutivo. C'è anche la questione degli emendamenti allo Statuto, e la decisione definitiva in merito spetta al Congresso.

Secondo il Presidente, tutti concordano con il principio fondamentale sancito in merito all'istituzione di una Commissione donne ad interima ma, al contempo, è necessario discutere di come istituire tale mandato. Le proposte devono passare dall'Esecutivo al Comitato Centrale e poi al Congresso, che infine prenderà una decisione.

A mio parere, ha detto Roe, la questione principale riguarda la decisione da prendere in merito all'allargamento del Comitato Esecutivo; non penso che decidere di riservare sei posti alle donne sia il segno di un'insoddisfazione rispetto alla nomina dei componenti dell'Esecutivo già effettuata dalle regioni.

Boukhvostau si è congratulato con Jenny Holdcroft per il suo ottimo lavoro. A suo avviso sarebbe positivo inserire nell'Esecutivo una donna per ogni regione, ed è anche il modo più facile per distribuire i posti.

Leahy ha sottolineato che se si prende in considerazione la percentuale di donne fra gli iscritti, non è necessario usare la stessa base elettorale utilizzata per l'elezione degli altri membri dell'Esecutivo.

Charles Natili, KEWU, Kenya si è espresso a favore della proposta di sei posti per le donne all'interno dell'Esecutivo, ribadendo che spetterà alle regioni scegliere le proprie rappresentanti.

Antonio Regazzi, FLM (UILM-UIL) Italia, si è detto d'accordo con la proposta presentata.

Arya ha osservato che il documento si basa su una risoluzione del Congresso, e dunque tutti devono sostenerlo.

Baehring si è dichiarato d'accordo con la proposta di una Commissione Mondiale delle Donne, ma quanto alla possibilità di seggi riservati nell'Esecutivo ha affermato che è meglio aspettare gli esiti del dibattito congressuale.

Zwickel ha detto che dal dibattito emerge chiaramente un accordo generalizzato sulla proposta presentata, e ha sintetizzato le osservazioni fatte in merito a come dare seguito alle raccomandazioni indicate. La prima proposta, ha ricordato, era di aumentare fino a 24 il numero dei componenti del Comitato Esecutivo della FISM, riservando sei posti specificamente alle donne; questa proposta, ha ricordato Zwickel nel ripeterne i contenuti, ha incontrato il pieno sostegno degli intervenuti. La seconda proposta, una volta accettata la nuova struttura dell'Esecutivo, era di istituire una Commissione Donne ad Interim, con una rappresentanza di due donne per ciascuna delle sei regioni della FISM, istituendo inoltre al più presto le commissioni regionali e sub-regionali. La terza proposta cui l'Esecutivo ha espresso il proprio consenso è quella di una Conferenza Mondiale delle Donne, da tenersi a tempo debito e parallelamente al Congresso, in cui verranno elette le donne delegate all'Esecutivo. Secondo la quarta proposta, infine, agli organi decisionali della FISM, cioè alla Commissione Statuto, al Comitato Esecutivo, ecc., va dato mandato di stendere una proposta sulla distribuzione dei seggi, stabilendo le norme specifiche rispetto alla Commissione Donne e alla Conferenza delle Donne, prima del Congresso. Su altri punti, quali la distribuzione geografica dei sei posti in Esecutivo, il dibattito ha detto con chiarezza che una decisione è prematura, ed è necessario discutere ulteriormente. E' molto importante, ha detto Zwickel, aver dibattuto sul ruolo delle donne nella FISM, fondandoci su principi politici che ci aiuteranno a compiere ulteriori passi avanti. Sulle quattro proposte presentate, il Presidente ha poi chiesto all'Esecutivo di votare.

LETTERE DEI MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO SULL'ARGENTINA

Malentacchi ha fatto una sintesi di quanto avvenuto dall'ultima riunione. Egli ha voluto che fosse chiaro a tutti i membri dell'Esecutivo che la FISM e il suo Segretario Generale non intendono esprimere un giudizio sull'argomento ma si augurano di contribuire a raggiungere una conclusione definitiva che salvaguardi la reputazione della FISM e nient'altro. Questo è l'obiettivo del dibattito odierno. Malentacchi ha ricordato di aver sollevato in prima persona il problema a San Diego, inserendolo nella relazione della Segreteria, per porre fine alle voci e alle discussioni suscitate dagli articoli sugli organi di stampa, che stavano danneggiando la reputazione della FISM e di un gran numero di suoi affiliati. Egli ha anche ricordato che, nel corso di quel dibattito, è stata rivolta a José Rodríguez la raccomandazione di farsi da parte, che Rodríguez ovviamente non ha accettato. Da allora non è successo niente, fino a due settimane prima del Forum Sociale, quando Malentacchi ha ricevuto la richiesta di un incontro da parte di due membri dello SMATA, uno dei quali era un iscritto della fabbrica in questione

all'epoca dei fatti. Pur non conoscendoli, ha stabilito di incontrarli a Porto Alegre, in cui c'è stata una lunga discussione, ed essi gli hanno consegnato un documento, del quale ignorava l'esistenza. Si trattava della notifica del giudice, che ordinava un'inchiesta sui fatti, una copia della quale è stata inserita nelle cartelline distribuite ai delegati. Pochi giorni dopo l'incontro di Porto Alegre, Malentacchi ha scoperto che c'era stata un'altra riunione, organizzata da alcuni affiliati presenti lì, il cui esito era una lettera inviata al Segretario Generale (anche una copia di questa lettera è stata inserita nelle cartelline), in cui si chiedeva che la questione fosse inserita all'ordine del giorno del Comitato Esecutivo e che Rodríguez venisse sospeso fino alla fine dell'inchiesta relativa alle accuse rivolte contro di lui. Tutto ciò è avvenuto tra la fine di gennaio e i primi di febbraio. Tra febbraio e aprile, il Segretario Generale è stato in contatto con molte persone in Sud America, tentando di capire che cosa stesse avvenendo. È stato anche in contatto con Velasquez, chiedendo lui se poteva parlare con José Rodríguez per verificare se ci fosse la possibilità di risolvere la questione senza il coinvolgimento del Comitato Esecutivo. All'inizio di aprile, dopo le riunioni tra l'Ufficio Regionale per l'America Latina, Velasquez e José Rodríguez, è emerso molto chiaramente che non era possibile risolvere il problema senza portarlo al livello del Comitato Esecutivo. Il 22 aprile, dopo averne discusso con il Presidente, Malentacchi ha inviato una lettera a Rodríguez, (copia allegata nelle cartelline) in cui gli chiedeva di farsi da parte fino ad una sentenza definitiva in Argentina. Malentacchi ha ribadito che né la FISM, né alcuno dei presenti stava accusando qualcuno. Ha aggiunto che chiedere a Rodríguez di farsi da parte non equivale a un'espulsione, ma solo a una richiesta temporanea, mentre gli altri proseguono il lavoro. La causa è contro José Rodríguez in quanto Segretario Generale dell'organizzazione e non contro lo SMATA..

Come affermato nella lettera distribuita ai presenti, la lunga collaborazione tra la FISM e lo SMATA rappresenta un terreno molto solido per il lavoro futuro insieme, sia in America Latina che nel resto del mondo. Se Rodríguez si fa da parte, saremo in una posizione migliore per difendere la reputazione sia della FISM che di Rodríguez stesso. Come già detto, si tratta di sapere quali sono le conseguenze negative del dibattito che si è aperto sui giornali e su Internet, in Argentina, in Germania e in altri paesi (*New York Times* e *Financial Times*, ecc.). Dobbiamo centrare la discussione odierna su come evitare che la reputazione della FISM sia danneggiata. Questa è la preoccupazione fondamentale ed è l'unica ragione per cui è stato chiesto a José Rodríguez di farsi da parte finché il problema non sarà risolto e il sistema giudiziario argentino non giungerà ad una conclusione.

Miguel Angel Quinteros, SMATA, ha preso le difese del suo compagno Rodriguez e ha parlato del sostegno ricevuto da Rodriguez da parte di molti sindacati latinoamericani.

Manuel Pardo, SMATA, Argentina, Vice Segretario Generale dello SMATA, ha affermato di non condividere il punto di vista per cui la reputazione della FISM era stata messa in pericolo a causa del suo sindacato, lo SMATA.

Egli ha anche fatto riferimento ad una lettera, firmata da tre membri dell'Esecutivo provenienti da Brasile, Sudafrica e Stati Uniti, ed ha invitato questi ultimi a sostanziare le accuse che a suo avviso erano contenute in tale lettera.

Fernando Lopes, CNM/CUT, Brasile ha spiegato come erano andati i fatti che avevano portato i tre Vice Presidenti della FISM a firmare la lettera indirizzata all'Esecutivo. L'obiettivo non era accusare Rodriguez ma garantire che le conseguenze di tale situazione per la FISM fossero discusse dall'Esecutivo.

Pardo ha ritenuto di dover leggere la lettera, per dissipare qualunque dubbio su quello che si è detto, perché si tratta più che altro di quello che non si è detto. Egli ha poi letto la lettera ad alta voce.

Nodwangu ha espresso l'opinione che non si potesse trasformare la riunione del Comitato Esecutivo in un tribunale di giustizia argentino, come chiarito da Malentacchi all'inizio della discussione. È stato semplicemente chiesto al compagno José Rodríguez di farsi temporaneamente da parte, data la gravità delle accuse rivolte contro di lui.

Charles Natili, KEWA, Kenya ha concordato con i suoi compagni sul fatto che la FISM non è nella posizione legale di esprimersi in materia, dunque deve attendere che ci sia una decisione da parte del Tribunale argentino.

Velasquez ha osservato che i sindacati latinoamericani si erano recentemente riuniti a Santiago del Cile per parlare del problema, ed erano giunti alla conclusione che le spiegazioni fornite da Rodriguez fossero sufficientemente chiare.

A nome degli affiliati latinoamericani egli ha chiesto che Rodriguez non fosse sospeso dal suo incarico, ma che venisse nominata una commissione, sotto l'egida del Comitato Esecutivo, che visiti l'Argentina e che abbia la responsabilità di chiarire tale questione, al fine di eliminare tutti i punti interrogativi che pendono sulle accuse rivolte contro José Rodríguez.

Secondo Regazzi, la Segreteria deve ricevere dal Comitato Esecutivo il mandato di contattare Rodriguez e di insistere con lui affinché si faccia temporaneamente da parte finché l'iter giudiziario non sarà concluso.

Secondo Bukhvostau, il compagno Rodriguez deve farsi da parte o prendere le distanze dalle proprie responsabilità fino al chiarimento dell'intera vicenda.

Quinteros ha affermato di comprendere che tutti volessero difendere l'onore della FISM. Tuttavia, il suo sindacato è convinto che attraverso Rodriguez si stia attaccando l'onore dello SMATA, che deve essere difeso. Ad ogni modo, se Rodriguez sarà espulso, lo SMATA lascerà la FISM.

Zwickel ha detto di comprendere, da una parte, le reazioni, soprattutto quella dei compagni argentini, d'altro canto, in quanto FISM e Comitato Esecutivo di questa FISM, non possiamo far finta che la situazione non sia cambiata dopo l'ultima riunione a San Diego, quando si affrontò il problema per la prima volta, più o meno spontaneamente, dopo che le accuse erano rimbalzate da una parte all'altra. Allora egli aveva preso una posizione in base alla quale non si poteva fare chiarezza sulla questione in quella occasione e, fino a prova contraria, non c'era alcun bisogno che la FISM prendesse posizione. Eppure, siamo costretti a verificare che, dopo San Diego, la situazione è cambiata, per quanto riguarda la FISM. Il Presidente ha ribadito che la FISM non è all'origine di questo dibattito, né è l'istigatrice della discussione pubblica che si è svolta nel frattempo a livello mondiale.

In secondo luogo, c'è una raccomandazione specifica degli affiliati, che chiedono la sospensione di Rodriguez, dunque la situazione odierna non si può paragonare a quella di San Diego, che risale a qualche mese fa. Tuttavia, la FISM non può confermare la veridicità delle accuse, ed è per questo che il Presidente si è opposto fermamente alla proposta di un'inchiesta interna sulla verità, o di altro genere, in merito alle accuse. D'altro canto, non possiamo ignorare quanto viene affermato pubblicamente a livello internazionale, perché il dibattito non coinvolge più il solo SMATA o Rodriguez. È un dibattito centrato prevalentemente sulla FISM, perché ci sono titoli dei giornali che dicono che la FISM sta nascondendo le accuse; le sta coprendo per difendere uno dei suoi membri, ossia il suo Vice Presidente Rodriguez. C'è un'accusa che la FISM non può tollerare né ignorare.

Stillman ha ricordato ai presenti di essere intervenuto a San Diego affermando che José Rodriguez doveva essere ritenuto innocente finché non fosse stato riconosciuto colpevole, se mai avverrà, e di ritenere che tutti condividessero tale principio.

Grignard ha espresso il suo sostegno senza riserve alla posizione di Malentacchi e si è augurato che il Comitato Esecutivo esprimesse chiaramente il proprio appoggio all'approccio adottato in questo caso.

McBrearty ha dichiarato che a Porto Alegre erano state poste delle domande sul ruolo della FISM nel gestire le accuse contro Rodriguez, e che l'Esecutivo era stato criticato per non aver svolto una discussione aperta su tali accuse. Egli è rimasto molto preoccupato e sorpreso del fatto che anche al di fuori del continente americano si dicesse che la FISM si stava nascondendo dietro al problema e che il Presidente fosse stato accusato di non voler aprire una discussione in proposito. McBrearty ha affermato di aver preso una posizione in quanto membro dell'Esecutivo, con il sostegno del compagno Nondwangu, per portare il problema all'interno del Comitato affinché ci fosse un dibattito aperto su queste accuse.

Pardo ha ribadito l'impressione che la FISM stesse tentando di coprire se stessa, di proteggersi da una serie di accuse divulgate dalla stampa che non hanno nulla a che fare con la realtà dei fatti. Egli ha brevemente spiegato che tali accuse erano prive di verità. L'oratore ha proseguito affermando che stiamo arrivando al punto in cui bisogna dire le cose con chiarezza perché a quanto pare il messaggio non è stato compreso. Lo SMATA intende sollevare la FISM e il Comitato Esecutivo dal compito di votare o valutare le dimissioni di José Rodríguez, perché è lo SMATA che recide l'affiliazione e non c'è alcun bisogno di valutare se Rodríguez debba restare o andarsene. Questa decisione sarà sottoposta all'approvazione del Congresso dello SMATA a novembre.

Buffenbarger ha affermato che la trasparenza è il marchio di fabbrica della FISM. Dobbiamo farci garanti di questa immagine, quasi ad ogni costo.

Zwickel ha ribadito la sua proposta, ossia che il Comitato Esecutivo della FISM stabilisca che, finché le accuse contro José Rodríguez non saranno chiarite sul piano legale, egli è considerato innocente dal punto di vista della FISM. Allo stesso tempo, la FISM deve proteggersi, perché le accuse rivolte contro José Rodríguez sono rivolte anche contro di lei. Di conseguenza, i membri del Comitato Esecutivo stabiliscono che José Rodríguez venga sospeso dai suoi incarichi all'interno della FISM finché non saranno chiarite le accuse rivolte contro di lui.

Zwickel ha ritenuto importante rileggere la sua raccomandazione e dettarla precisamente. Dunque ha letto quanto segue:

Finché le accuse contro José Rodríguez non saranno chiarite sul piano legale, dal punto di vista della FISM egli è considerato innocente. Al

contempo, la FISM deve tutelare se stessa affinché le accuse contro José Rodríguez non vengano dirette contro di lei. Di conseguenza, i membri del Comitato Esecutivo stabiliscono che José Rodríguez sia sospeso dalle sue funzioni all'interno della FISM finché non sarà fatta chiarezza sulle accuse rivolte contro di lui.

Il Presidente ha poi dichiarato che la votazione era stata effettuata e che la proposta era stata approvata con un'astensione (Velásquez) ed ha ringraziato tutti per aver preso parte a questa discussione e a questa decisione, difficili ma purtroppo necessarie.

ATTIVITA' DELLA FISM CON GLI ALTRI SINDACATI GLOBALI

Carla Coletti, Ufficio Internazionale FISM, ha affermato che, a fronte delle priorità e degli obiettivi sanciti dal Programma d'Azione, la FISM deve sviluppare una cooperazione più stretta e sistematica con le altre federazioni sindacali globali, con la CISL Internazionale, con il TUAC e con il Comitato Consultivo Sindacale presso l'OCSE. Tale cooperazione deve essere centrata soprattutto su alcuni ambiti. Le istituzioni finanziarie internazionali, l'OMC, il Forum Sociale Mondiale e i movimenti della società civile sono sicuramente gli ambiti in cui è indispensabile un'interazione della FISM con il movimento sindacale internazionale. Tuttavia, gli obiettivi della FISM non potranno essere raggiunti a livello internazionale, insieme agli altri sindacati globali e alla CISL Internazionale, se non verranno chiaramente integrati nell'agenda degli affiliati a livello nazionale, nei confronti delle rispettive centrali sindacali nazionali.

Coletti ha anche argomentato che il contributo degli affiliati debba essere sviluppato prevalentemente, se non esclusivamente, nella direzione di mobilitare la base, tramite la costruzione di alleanze, non solo sul piano internazionale ma anche nazionale e locale.

Coletti ha esortato l'Esecutivo ad intervenire sui seguenti ambiti:

- Quale equilibrio raggiungere tra la semplice ricerca di un dialogo con il Forum Economico Mondiale, da una parte, e l'utilizzo delle attività di organizzazione dei lavoratori come strumento per realizzare gli obiettivi dei sindacati, dall'altra.
- La necessità di riformare l'influenza esercitata dalle istituzioni finanziarie internazionali, rispetto a quella esercitata dall'OIL.
- La tutela dei servizi pubblici dai rischi contenuti nei negoziati GATS (*General Agreement on Trade and Services* – Accordo Generale su Commercio e Servizi). In questo senso è prioritario agire in sostegno dell'Internazionale dei Servizi Pubblici.

Bisogna rivendicare con forza che la creazione di posti di lavoro diventi uno strumento essenziale e un indicatore di successo dei documenti sulle strategie per la riduzione della povertà prodotti dalla Banca e dal Fondo Monetario, i quali invece non considerano la creazione di occupazione come un elemento chiave, ed ancor meno come un indicatore di successo, delle suddette strategie.

Coletti ha affermato che i sindacati non si devono presentare come esclusivamente interessati alle questioni relative ai diritti dei lavoratori. Al contrario, dobbiamo far sentire chiaramente la voce dei metalmeccanici a sostegno di una piattaforma per lo sviluppo sostenibile, nella quale la tutela dei diritti dei lavoratori sia connessa allo sviluppo sostenibile, e ne rappresenti una condizione.

In chiusura, Coletti ha affermato che è necessario esercitare una pressione affinché i sindacati globali, la CISL Internazionale e le altre federazioni di categoria sviluppino una strategia per garantire che i diritti democratici fondamentali diventino la cornice indispensabile per lo sviluppo sostenibile e perché l'occupazione, la politica industriale e i diritti dei lavoratori diventino parte importante del dibattito del Forum Sociale Mondiale e di tutti i movimenti sociali.

Secondo BAEHRING, la nostra priorità fondamentale deve essere la definizione di un profilo per la nostra azione, nel contesto del dibattito in corso sulla scena internazionale. Egli ha anche parlato della necessità di individuare i partner internazionali adeguati per perseguire gli obiettivi della FISM.

Grignard ha appoggiato la necessità di rafforzare le relazioni sindacali internazionali e di esercitare una maggiore influenza sull'OMC e sulle istituzioni finanziarie.

Egli ha proseguito concordando con la proposta di sviluppare rapporti con la società civile, ma ha espresso una cautela sulla scelta dei partner, a causa di obiettivi a breve termine che a volte possono sovrapporsi a quelli dei sindacati. Inoltre, bisogna analizzare la mancanza di democrazia e di rappresentatività. Ad ogni modo, le alleanze strette dai sindacati dovrebbero rappresentare qualcosa di più di un mero dialogo, ma costituire rapporti di cooperazione, in base ad obiettivi comuni.

Roe ha commentato l'osservazione fatta da Coletti sulla necessità di elaborare proposte concrete come alternativa alle politiche neoliberiste, affermando che questa è attualmente una debolezza fondamentale del Forum Sociale Mondiale.

L'oratore ha ribadito che i due documenti non affrontano il tema del processo ONU, ad esempio rispetto alla preparazione del Vertice Mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Per quanto riguarda il punto del documento che parla della nostra mancata capacità di coinvolgimento, in particolar modo dei giovani che lottano per un'alternativa alle politiche neoliberiste, non saremo capaci di sviluppare accordi di lavoro efficaci con queste forze, finché l'immagine di importanti rappresentanti del movimento sindacale sarà quella di chi sta dentro il baraccone di organismi come il Forum Economico Mondiale, mentre queste realtà sono fuori a protestare contro tali organismi e contro le loro politiche.

Coletti ha ringraziato i colleghi per il loro contributo.

Le raccomandazioni sono state approvate.

RICHIESTE DI AFFILIAZIONE

L'affiliazione alla FISM della Federazione Internazionale Tecnici e Quadri del settore metalmeccanico (*International Federation of Professional & Technical Engineers – IFPTE*) è stata accettata.

RAPPORTO FINANZIARIO PER IL 2002

Malentacchi ha osservato che la FISM ha registrato una perdita. Il valore del portafoglio azionario è diminuito di 2,5 milioni di franchi svizzeri, tuttavia ci sono ancora riserve per 40 milioni di franchi svizzeri. Le entrate sono diminuite, e ci sono 400.000 franchi svizzeri di quote di affiliazione non ancora versate. Una volta anticipata la perdita di queste quote, sono stati effettuati tagli alle spese. È stata programmata l'istituzione di una task force che studi le diverse opzioni su cui lavorare nell'approssimarsi del Congresso.

Il risultato netto di tutto ciò è che è stato necessario attingere dal Fondo di riserva per un milione e mezzo di franchi svizzeri, utilizzati per coprire le perdite dovute alle oscillazioni dei mercati; si è così ridotto il deficit a 1 milione, invece che 2 e ½.

RELAZIONI DEI REVISORI DEI CONTI PER IL 2002

Le relazioni dei Revisori dei Conti per il 2002 sono state approvate.

RELAZIONE SULLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE FINANZE DELLA FISM

L'Esecutivo ha approvato la proposta che la Commissione Finanze scriva alcune regole per gli investimenti in azioni e obbligazioni.

ESENZIONI DAL VERSAMENTO DELLE QUOTE

Le esenzioni sono state accordate, con l'eccezione dell'Argentina.

NOMINE: NUOVI MEMBRI DEL COMITATO ESECUTIVO DELLA FISM

Fernando Lopes, CNM-Cut, Brasile è stato accettato in quanto membro del Comitato Esecutivo.

COMITATO CENTRALE: TEMA

Brian Fredricks, Vice Segretario Generale della FISM, ha parlato del tema proposto per il Comitato Centrale di dicembre: "Mobilitarsi per un programma economico alternativo". Egli ha osservato che l'Esecutivo aveva già passato molto tempo a discutere di come gli affiliati possano mobilitare i propri iscritti in questo ambito. Il Comitato Centrale ha bisogno di qualcosa che conduca a proposte concrete, in base alle quali gli affiliati FISM possano agire.

Secondo Zwickel, il tema proposto deve essere sostenuto. Il Comitato Centrale deve produrre qualcosa che sia utile agli affiliati per mobilitare gli iscritti. La Segreteria dovrebbe distribuire allo studio degli affiliati, due mesi prima del Comitato Centrale, una proposta di programma che consenta di lavorare verso questo obiettivo di mobilitazione.

Il tema del Comitato Centrale è stato approvato.

DATA E LUOGO DELLA PROSSIMA RIUNIONE DEL COMITATO ESECUTIVO

Zwickel ha annunciato che la prossima riunione del Comitato Esecutivo si sarebbe svolta a Città del Capo, Sudafrica. Le date per il 2003 sono già state stabilite ed anche quella del Congresso del 2005.

Per il 2004, è stato proposto di svolgere la riunione della Commissione Finanze il 12 maggio e del Comitato Esecutivo il 12-13 maggio. Il secondo Comitato Esecutivo si terrà il 7-8 dicembre 2004.

3. RELAZIONE SULLE ATTIVITA' BASATE SUL PROGRAMMA D'AZIONE DELLA FISM

Questo capitolo presenta le attività della FISM durante il 2001 e fino al 2002. Tali attività, finanziate direttamente dalla FISM o con l'aiuto di fondi esterni, sono analizzate qui per verificarne la piena adesione al Programma d'Azione della FISM.

Durante il periodo in questione, le attività di progetto della FISM sono state nettamente improntate alla costruzione delle capacità sindacali in molti paesi in via di sviluppo. Un elemento rilevante è il fatto che tali attività sembrano promuovere, nei sindacati cui sono destinate, la capacità di contare sui propri mezzi, anche se, purtroppo, questo dato non è universalmente diffuso.

3.1. STRUTTURE GLOBALI PER RISPONDERE A SFIDE GLOBALI

Organizzazioni Sindacali Internazionali

Il settore in espansione delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni (ICT) minaccia sempre di più la capacità dei sindacati di organizzare i lavoratori, grazie ad una strategia basata sull'outsourcing della produzione a imprese spesso non sindacalizzate o in aree di nuova industrializzazione. La task force sull'ICT ha sviluppato un insieme di attività in questo settore, che comprendono: un progetto di sindacalizzazione in un'impresa che assume manodopera in sub-appalto; la scelta di un'importante transnazionale del settore (da nominare) in cui organizzare attività contro l'outsourcing, e seminari di formazione. I dettagli di tali attività, ed anche le caratteristiche del sostegno degli affiliati FISM, sono ancora da elaborare.

Consigli Mondiali FISM

La FISM opera in diversi comitati aziendali e di settore per facilitare i contatti tra funzionari e delegati a livello internazionale. Questi comitati possono svolgere un ruolo importante facilitando semplicemente lo scambio di informazioni, o rappresentando una base

per pianificare tornate di contrattazione collettiva su base aziendale. Alcuni sono consigli permanenti, altri sono gruppi ad hoc che si riuniscono in base alle necessità.

I Consigli Mondiali d'Azienda della FISM hanno svolto un ruolo attivo nella costruzione di capacità fondamentali, in base alle linee guida per i consigli d'azienda e agli obiettivi del Programma d'Azione. Essi servono da organismi di informazione e consultazione a livello internazionale, agendo da strumenti importanti di dialogo tra le transnazionali e i sindacati a livello globale. Questi organismi, che puntano ad essere riconosciuti e finanziati dalle aziende, in base a quanto consentito dalle legislazioni nazionali attualmente in vigore, svolgono un ruolo importante in rapporto agli Accordi Quadro Internazionali per promuovere i diritti dei lavoratori nelle operazioni globali delle imprese transnazionali. Una ristrutturazione efficace dei Consigli Mondiali FISM è un elemento fondamentale e costante della strategia del Programma d'Azione per opporsi alle conseguenze avverse della condotta globale e neoliberalista delle transnazionali.

I gruppi FISM che si sono riuniti in questo periodo sono:

- Comitato Direttivo dell'Industria delle Apparecchiature Elettriche e dell'Elettronica (e la task force della General Electric, riunitasi come sotto-gruppo del Comitato Direttivo in questione)
- Comitato Direttivo della Siderurgia
- Gruppo di Lavoro della Cantieristica Navale
- Conferenza Mondiale dell'Industria Aereospaziale
- Gruppo di Lavoro dell'Industria dell'Auto
- Volkswagen
- Fiat
- Volvo
- General Motors
- Ford
- Comitato Sindacale Mondiale dell'SKF
- Philips
- ABB

Inoltre, è iniziato un ulteriore lavoro preparatorio per istituire organismi analoghi per la Kone e la Nokia. Entrambi sono studi di casi sull'organizzazione dei lavoratori nell'economia globale. Gli affiliati europei coinvolti in queste due transnazionali riconoscono la necessità di una cooperazione più stretta con gli affiliati in America Latina, dove queste imprese operano. Analogamente, la fusione tra la BHP e la Billiton ha portato a una riunione di funzionari nazionali dell'Africa meridionale e dell'Australia, nella prospettiva di un legame intersindacale più stretto.

Il lavoro di questi comitati mondiali viene messo in luce dal gruppo di lavoro della FISM sulle transnazionali e gli accordi quadro internazionali. Un prodotto di questo gruppo è stato lo sviluppo di criteri di valutazione sull'applicazione degli standard fondamentali in materia di lavoro nelle le imprese transnazionali.

Nel corso 2002, la spinta a negoziare e siglare accordi quadro internazionali con le transnazionali ha ricevuto un'accelerazione. Il primo è stato con l'impresa italiana Merloni (elettrodomestici). Poi le due grandi case tedesche dell'industria dell'auto – Volkswagen e DaimlerChrysler – hanno firmato accordi con i rispettivi gruppi dei lavoratori, il Consiglio Globale dei Lavoratori (Volkswagen) e il Comitato Mondiale dei Dipendenti (DaimlerChrysler), e con la FISM. Altre aziende che hanno firmato accordi con la FISM sono la Leoni – che produce componenti auto e cavi per computer – e la tedesca GEA, che è attiva nell'industria metalmeccanica.

La FISM ha approvato un programma per trasformare il Consiglio Mondiale FISM dell'Auto in organismi di lavoro e risoluzione dei problemi. Questo risultato viene perseguito passando da Consigli Mondiali di grosse dimensioni e poco strutturati a piccoli Comitati Sindacali Mondiali in cui i paesi o le regioni hanno una rappresentanza ben definita. Le riunioni regionali dell'auto, svoltesi per la prima volta l'anno scorso e di nuovo nel 2003 nelle regioni dell'America Latina e dell'Asia, hanno riunito partecipanti che condividevano problemi e informazioni a livello regionale, di settore e d'azienda. Le reti regionali di settore e a base aziendale sono state costituite con successo. Sono stati analizzati gli ultimi sviluppi nella situazione mondiale dell'industria mondiale dell'auto. Raggruppati in base alle transnazionali e poi svolgendo un'analisi collettiva in seduta plenaria, i partecipanti hanno identificato i principali problemi che si trovano ad affrontare nel lavoro sindacale e hanno discusso come risolverli, il che ha rappresentato un passo utile verso l'applicazione delle linee guida per i Consigli Mondiali FISM.

Prima di lanciare le conferenze regionali dell'auto, sono state organizzate riunioni separate regionali per azienda, tra cui quelle per la GM-Fiat e per la rete della Ford in America Latina nel 2001. Queste riunioni, insieme ad un progetto di ricerca sull'industria dell'auto, hanno contribuito a consolidare i benefici delle conferenze regionali dell'auto, nell'ottica di una ristrutturazione dei Consigli Mondiali FISM.

Conferenze Regionali

La FISM opera attraverso due tipi di conferenze regionali – i consigli di settore o d’azienda e le riunioni regionali e sub-regionali per tutti gli affiliati di ogni regione.

Gli esiti di tali riunioni coinvolgono sempre di più la programmazione concreta di attività, piuttosto che rappresentare solamente una sede in cui presentare rapporti nazionali o in cui discutere senza una direzione precisa. Questo deve diventare un obiettivo di tali comitati, giacché le imprese locali operano nell’economia globale. L’adozione del nuovo Programma d’Azione ha aiutato le riunioni regionali e sub-regionali a focalizzarsi maggiormente su risultati concreti, nella speranza di accrescere la capacità degli affiliati di reclutare, organizzare e portare avanti la contrattazione.

Comitati di settore e d’azienda

Africa

Il Consiglio Regionale BHP-Billiton, ha tenuto la sua prima riunione di circa 50 delegati di fabbrica, provenienti da 18 aziende, con un totale di circa 4.000 iscritti in Africa meridionale. L’obiettivo a lungo termine è l’istituzione di un Consiglio Mondiale. La riunione iniziale si è concentrata prevalentemente sulla vertenza con la Mozal.

Si è svolta una riunione di follow-up dei delegati della transnazionale Metal Box. È stata proposta l’espansione di tale riunione, al fine di includervi tutte le aziende produttrici di contenitori in metallo della regione.

America Latina e Caraibi

Ci sono molti gruppi di settore in questa regione:

- Alluminio
- Siderurgia
- Auto

Essi sono stati istituiti solo di recente, in base ad una prima ricerca FISM nell’industria locale – raccogliendo informazioni sugli impianti di assemblaggio, sui fornitori diretti, e sulle sfide in termini di costruzione delle capacità sindacali che i sindacati si trovano ad affrontare in ciascun sito individuato. Le prime attività si sono focalizzate sulla costituzione di reti e sullo scambio di comunicazioni tra i delegati sindacali.

Conferenze regionali e commissioni sub-regionali

Africa

L'Africa è suddivisa in quattro sub-regioni FISM.

Le commissioni per l'Africa orientale e meridionale sono operative da un pò di tempo, ed hanno assunto uno scopo sempre più significativo. La sub-regione dell'Africa orientale ha fatto progressi nei termini della costruzione di una maggiore unità tra gli affiliati, con la costruzione di una struttura di coordinamento tra i cinque sindacati coinvolti. La sub-regione per l'Africa meridionale è abbastanza sviluppata e la discussione è centrata maggiormente sulla realizzazione del Programma d'Azione. Tale sub-regione sta iniziando ad applicare gli obiettivi del Programma d'Azione, soprattutto tramite la costruzione di una solidarietà tra gli affiliati. I sindacati più forti, come il NUMSA, stanno iniziando a condividere le proprie risorse e competenze con i sindacati più deboli, ad esempio con lo Swaziland, ed è in programma un'attività congiunta NUMSA/TUICO (Tanzania).

La sub-regione per l'Africa occidentale non si è riunita nel periodo in questione.

La prima riunione sub-regionale per il Nord Africa si è svolta a dicembre 2002, e vi hanno partecipato gli affiliati di Algeria, Marocco, Tunisia ed Egitto. Trattandosi di una riunione inaugurale, la discussione è stata di ampia portata. Ne è emerso che questi sindacati condividono alcune questioni di carattere industriale comuni anche alle altre sub-regioni, ed altre specifiche di quella realtà:

- Alti tassi di disoccupazione, soprattutto tra i giovani
- Programmi di privatizzazione in Egitto e Algeria.
- Outsourcing della produzione verso il Nord Africa, da parte dei fornitori europei dell'elettronica e dell'automobile. Alcune sono imprese transnazionali dotate delle proprie strutture (Opel, GE, Renault), mentre altre sub-appaltano a piccole o medie imprese.
- Carenza di scambi commerciali e di cooperazione tra gli stati della regione a causa di problemi politici (conflitto Algeria-Marocco sul Sahara). I legami economici sono soprattutto con l'Europa.
- Alti livelli di occupazione delle donne nel settore dell'elettronica e del cablaggio (più del 50%).
- Assenza di diritti democratici e scarso rispetto dei diritti umani nell'intera regione.
- Guerra civile in Algeria e conseguenze sulla regione.
- Migrazione di massa dei giovani lavoratori in Europa (ad es. Francia, Italia e Spagna).

- Forte iniziativa sociale delle associazioni islamiche: in Marocco è stato costituito un sindacato islamico. In alcuni paesi ci sono tensioni con i gruppi fondamentalisti islamici.

Il Comitato di coordinamento regionale si riunisce annualmente, consentendo ai membri del Comitato Esecutivo dell’Africa e ai coordinatori delle diverse sub-regioni di riunirsi. Tali riunioni si sono rivelate molto utili, perché aiutano sia le regioni che la direzione centrale a comprendere le sfide che ciascuna sub-regione si trova ad affrontare e a pianificare le attività per l’intero continente.

America Latina e Caraibi

Ci sono quattro commissioni sub-regionali che operano nella regione:

- America Centrale
- Paesi del Patto Andino
- Caraibi
- Cono Sud

Le attività di queste riunioni, finalizzate prevalentemente ad applicare il Programma d’Azione, sono state valutate e coordinate dall’organismo di riferimento, ossia la Conferenza Regionale per l’America Latina e i Caraibi (LACREC).

Una riunione straordinaria di questa conferenza si è svolta a ottobre 2002, in rappresentanza di 32 sindacati. L’esito principale è stato il riconoscimento da parte degli affiliati della necessità di ristrutturarsi allo scopo di fare i conti con la sfida di organizzare i lavoratori nelle zone franche per le esportazioni (EPZ). I sindacati si sono anche impegnati a promuovere le donne all’interno delle loro strutture.

Asia e Pacifico

Questa regione è suddivisa nelle seguenti sub-regioni:

- Asia orientale
- Asia meridionale
- Sudest Asiatico e Pacifico

Tali commissioni si sono riunite tutte nel periodo in questione. Prima della riunione della sub-regione per l’Asia meridionale, si è svolto un workshop regionale dal titolo “Unire le organizzazioni dei lavoratori metalmeccanici”. In quella sede si è raggiunto un consenso sulla necessità di svolgere sempre più attività congiunte, commissioni, formazione e, se possibile, fusioni di sindacati a livello di fabbrica.

Tutto ciò allo scopo ultimo di una fusione dei sindacati a livello locale e nazionale.

Nel 2001, la Conferenza Regionale Asia-Pacifico (APREC) si è riunita a Kuala Lumpur. Tale riunione è stata preceduta da una Conferenza su “Formazione, organizzazione e comunicazione”, che si era svolta nel continente americano nel 1999 e in Africa nel 2000. Più di 80 rappresentanti di 26 sindacati hanno preso parte alla conferenza.

La riunione sub-regionale per il Sudest Asiatico e Pacifico si è riunita nel 2002, preceduta da una convocazione speciale delle donne, prima della riunione, in seguito alla quale molte donne hanno preso parte alla riunione sub-regionale. Una risoluzione emersa da tale riunione è stata la decisione di dare priorità, nelle attività di contrattazione collettiva, all’inclusione delle donne nelle delegazioni per i negoziati, ed al miglioramento delle condizioni specifiche delle lavoratrici. In modo analogo, la riunione di marzo 2001 del gruppo per l’Asia orientale ha rivolto un appello speciale per un maggiore coinvolgimento delle donne, che ha portato ad una quota di 11 donne su 29 partecipanti.

La riunione del 2002 per il Sudest Asiatico e Pacifico, si è anche occupata dei diritti dei lavoratori negli stati comunisti della Cina e del Vietnam. Erano presenti osservatori del Sindacato Nazionale dei Lavoratori Vietnamiti dell’Industria, invitati alle riunioni FISM della regione. I delegati hanno concordato di costruire legami più stretti con i sindacati cinesi, data la crescente competizione delle industrie locali con i beni prodotti dalla Cina. Durante la discussione è emerso che non ci sono imprese transnazionali del settore metalmeccanico originarie del sudest asiatico che abbiano investito in Cina. Tuttavia, nonostante molti dei rappresentanti degli affiliati avessero visitato la Cina, su invito della Federazione di tutti i sindacati cinesi, in quanto fraterni delegati durante le celebrazioni del primo maggio, ne sapevano poco dei sindacati cinesi.

È opportuno osservare che la FISM ha mandato una missione in Vietnam nel 2002. Ci sono stati incontri con il Sindacato Nazionale dei Lavoratori Vietnamiti dell’Industria (VNUIW) e con alcuni sindacati di fabbrica. La conclusione della missione è che la FISM debba mantenere rapporti amichevoli con il VNUIW e svolgere seminari sul Programma d’Azione.

Europa centrale, orientale e sud-orientale

Ci sono state riunioni dei consigli sub-regionali di:

- Stati Baltici

- CSI
- Europa sud-orientale
- Europa centrale / paesi dell'area Visegrad

Nella maggior parte dei paesi della CSI, c'è un vasto numero di sindacati che opera nello stesso settore, se non nella stessa azienda. Prima di affiliarli alla FISM, stiamo incoraggiando questi sindacati ad esaminare attentamente la possibilità di unirsi o di organizzare alcuni organismi consultivi, che possano costituire la base di un consiglio nazionale FISM o di un nuovo sindacato. Alla riunione più recente hanno partecipato 15 affiliati.

La struttura sub-regionale della FISM per gli Stati Baltici è stata costituita solo di recente. È stato eletto il coordinatore per la sub-regione. La struttura è ancora in via di sviluppo, ma il Programma d'Azione della FISM viene utilizzato come base per la discussione e le attività.

Nel 2002, i cinque affiliati che componevano la sub-regione dell'Europa centrale si sono riuniti per la prima volta. Questi sindacati si riunivano prima dell'affiliazione alla FISM, e la cooperazione tra di essi è già stretta.

Tra le istanze fondamentali che si trovano ad affrontare ricordiamo: la transizione all'economia di mercato, l'ingresso imminente di questi paesi nell'Unione Europea e la presenza delle imprese transnazionali. Ad esempio, nel solo settore metalmeccanico della Repubblica Ceca, sono presenti più di 150 transnazionali.

Tuttavia, un problema sollevato è la sovrapposizione, anche se priva di integrazione, tra la FISM e la FEM. Dal punto di vista della FISM, il proprio lavoro è centrato nel contribuire all'interazione tra le forze globali e la sub-regione, senza interferire con le attività della FEM legate all'allargamento della UE. Una conseguenza concreta di questo processo è la duplicazione tra le riunioni della FEM "Gruppo Visegrad" e la sub-regione della FISM. E' stato proposto di invitare gli affiliati dell'est europeo alle riunioni sub-regionali della FISM in veste di osservatori, al fine di incrementare il dialogo tra questi gruppi sub-regionali e di invitare la FISM alle riunioni Visegrad della FEM.

Europa sud-orientale

Questa regione sta attraversando un'ampia ristrutturazione, sia materialmente, in seguito alle guerre civili, che economicamente, nella transizione verso le economie di mercato. Le tensioni tra gli ex stati membri della Jugoslavia ha portato ad un basso livello di cooperazione economica tra i paesi, e questo è esasperato dalle

continue tensioni inter-etniche. In questo contesto, la conferenza sub-regionale nel 2000 ha adottato alcuni principi fondamentali:

- I sindacati devono essere in prima linea nella ricostruzione di un rapporto di cooperazione nella regione: ciò implica un chiaro impegno contro il nazionalismo e il razzismo e per una cooperazione tra gli affiliati.
- L'accettazione del Patto di stabilità come riferimento per la progettazione e la realizzazione delle attività nella regione.

Due anni più tardi, in una riunione nel 2002, il gruppo è giunto alla conclusione che ci sono stati progressi costruttivi verso una cooperazione più attiva, con un maggiore dialogo, attività congiunte di formazione, cambiamenti nelle strutture sindacali e legami con altri sindacati al di fuori della regione.

Consigli Nazionali FISM e sindacati a livello nazionale

Tra tutti i paesi dove c'è più di un affiliato FISM, quelli con un Consiglio Nazionale sono una minoranza. Lo scopo di tali consigli è l'unificazione delle attività degli affiliati all'interno di un paese, dove la cooperazione è spesso inibita da conflitti di competenza, dalla competizione per il tesseramento, e dalle alleanze politiche. Ciò è particolarmente vero quando i sindacati sono presenti nella stessa transnazionale o nella stessa area regionale, e condividono gli stessi interessi a livello industriale. In alcuni casi, il risultato ottimale è la fusione tra i sindacati.

Nel riferire le attività FISM nei singoli paesi, è chiaro che gran parte del nostro lavoro è focalizzato sull'unificazione degli affiliati, a prescindere dall'esistenza di un Consiglio Nazionale. Spesso la discussione nei consigli nazionali è finalizzata, quanto meno, a costruire una "cooperazione" tra i sindacati o, dove c'è un maggiore ottimismo, ad incoraggiare le fusioni. Molti dei nostri seminari e conferenze in assenza di un Consiglio Nazionale tendono agli stessi risultati, di solito attraverso l'istituzione di un Consiglio Nazionale come primo passo.

Tenendo a mente ciò, e volendo dare un carattere più unitario a questa relazione, i due capitoli del Programma d'Azione, "Consigli Nazionali" e "Sindacati a livello nazionale", vengono qui presentati insieme.

Detto ciò, l'obiettivo complessivo dell'assistenza FISM è chiaramente la costruzione delle capacità sindacali. In molti paesi, ciò richiede lo sviluppo di competenze di base – ossia gestione dei sindacati, capacità

legate all'organizzazione e alla formazione e lo sviluppo di competenze di ricerca, ecc. Come emerge chiaramente da questa relazione, piuttosto che sulle fusioni e sulla cooperazione, talvolta l'obiettivo della FISM deve essere la costruzione degli elementi costitutivi del sindacalismo.

Nel contesto di una promozione dei sindacati nazionali e delle fusioni, ci sono casi in cui la FISM deve analizzare attentamente se le proprie attività cessino di essere una "facilitazione" e diventino un "intervento". Come nel caso del Serikat Pekerja Metal Indonesia (vedi sotto), la FISM talvolta sostiene e promuove un nuovo sindacato alle spese di un altro sindacato. Circostanze analoghe si verificano nelle Filippine ed in Bielorussia, anch'esse affrontate in seguito. Tuttavia, l'istanza fondamentale della FISM è chiara. Abbiamo la responsabilità dell'uso che facciamo delle quote di affiliazione alla FISM, e gli affiliati FISM si aspettano che vengano spese nella promozione di un sindacalismo trasparente e affidabile. Dove la FISM ritiene che il sindacato esistente non sia e non sarà in grado di rispecchiare tali aspettative, la FISM è obbligata a promuovere i principi sindacali tramite altre strutture presenti nel paese.

Asia

Asia meridionale

Il Consiglio Indiano si è riunito diverse volte nel corso del periodo coperto da questa relazione. Tutti gli affiliati hanno sottoscritto un codice di condotta degli affiliati FISM che operano nelle transnazionali, che si applica dai delegati di fabbrica ai funzionari nazionali. Per rafforzare il consiglio, gli affiliati contribuiranno ad un fondo separato. Analogamente, un precedente workshop per gli affiliati che operano nelle transnazionali a Pune, ha esaminato seriamente i conflitti di competenza e i problemi di comunicazione al proprio interno, e poi è passato ad istituire un comitato di coordinamento.

Nel 2001, si è svolto in India un seminario dal titolo "Sfide emergenti per i sindacati", rivolto agli affiliati. Quest'ultimo era finalizzato a costruire una maggiore solidarietà e a trasformare l'IMF-IC in un organismo auto-sufficiente. Tuttavia, in una conferenza di follow-up nel 2002 sono state passate in rassegna le decisioni prese nella riunione precedente, per verificare se erano state realizzate. Ne è emerso che il progresso era stato lento. Ciò richiede ulteriore attenzione. Il secondo seminario nel 2002 ha mostrato che i quadri intermedi erano disposti all'unificazione dei propri sindacati, ma che l'affiliazione politica dei rispettivi sindacati inibiva i progressi reali.

Anche in Bangladesh e Sri Lanka si sono svolti seminari e workshop tra gli affiliati. Non ci sono consigli nazionali in quelle aziende, ma la FISM continua a convocare riunioni congiunte per i due affiliati di ciascun paese. Analogamente alla situazione in India, i sindacati di Bangladesh e Sri Lanka sono strettamente legati a diversi partiti politici. I partecipanti hanno riconosciuto in una qualche misura che questo è l'ostacolo principale alla fusione, ma il passo successivo per un'azione su questo potrà richiedere ancora del tempo.

In Nepal nel 2001, si è svolto un workshop sulla contrattazione collettiva per 30 funzionari associati alla NFLC. Lo stesso corso è stato effettuato per l'affiliato indonesiano (vedi sotto) e, in questo caso, anche se il corso era centrato sulla contrattazione collettiva, le competenze e conoscenze impartite avevano l'obiettivo più ampio di costruire le capacità sindacali.

Asia orientale

Ad Hong Kong si è svolta una riunione congiunta HKTUC-MCC e CMIU per promuovere la cooperazione tra questi due affiliati di Hong Kong, storicamente divisi. Un seminario simile, cui hanno partecipato 150 funzionari e delegati, si è svolto in Corea, tra la FKMTU e la KMWF. C'è stata anche un'attività di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, finanziata dalla FISM e rivolta a queste due federazioni coreane.

Nel 2002, c'è stato un corso per funzionari e attivisti locali dei sindacati che operano nella KIA, nella Hyundai, nella Ssang-yong e nella Daewoo, tutti affiliati alla Federazione Coreana dei Sindacati Metalmeccanici (KMWF). Tale seminario analizzava le attuali strategie manageriali e le pratiche relative alle relazioni industriali, i modelli produttivi nei paesi esteri e il loro impatto sulle relazioni industriali, e infine le strategie per rafforzare la solidarietà tra i quattro sindacati. Questo corso era in parte finalizzato a rafforzare i passi avanti compiuti nella direzione di una fusione tra i sindacati.

Gli affiliati di Taiwan hanno subito la perdita di più di metà dei loro iscritti rispetto all'inizio degli anni '90, giacché le industrie metalmeccaniche hanno trasferito la produzione in Cina. Il Consiglio Nazionale ha continuato ad operare, ma si avverte la necessità di una sua rivitalizzazione. Sono stati svolti due seminari con 160 partecipanti, ma hanno prodotto poco in termini di proposte concrete di ristrutturazione. A causa della SARS, le attività da allora sono state ritardate, ma entro la fine del 2003 saranno organizzati due seminari sulla ristrutturazione e il rafforzamento dell'IMF-ROCC.

Sudest Asiatico

La Confederazione dei Lavoratori Tailandesi delle Apparecchiature Elettriche, dell'Auto e della Metallurgia (TEAM) è stata formalmente affiliata alla FISM durante l'ultimo Congresso. La FISM la sostiene attivamente nelle sue attività di costruzione delle capacità sindacali e organizzazione, insieme al SASK, al Sindacato Metalmeccanico Finlandese ed al Sindacato Finlandese della Meccanica. Con solo circa 300.000 lavoratori thailandesi organizzati, all'interno di più di 1.100 sindacati di fabbrica e nove centrali nazionali, la TEAM, a partire dalla sua fondazione nel 2000, è emersa come organizzazione relativamente larga, con approssimativamente 30.000 iscritti.

Dopo l'espulsione della LEM-Jakarta dalla FISM, è stato formato un nuovo sindacato, chiamato Serikat Pekerja Metal Indonesia (SPMI), che riceve il sostegno attivo della FISM. La FISM ha assistito questo sindacato a partire dalla sua fondazione, affinché diventi una forte organizzazione nazionale. Nel 2002, la FISM ha svolto due workshop, al fine di trasmettere valori di auto-sufficienza tra gli alti dirigenti di questo sindacato. In seguito a quest'attività, il numero di iscritti è aumentato e anche la raccolta delle quote è migliorata.

La FISM ha anche assistito il Lomenik-SBSI, che era fuori legge durante l'era Suharto. La FISM incoraggia attivamente questo sindacato a diventare molto più indipendente e auto-sufficiente. Allo stato attuale, è completamente dipendente dalla centrale nazionale SBSI, per la propria sopravvivenza, e l'SBSI non molla la presa per ragioni politiche. Tuttavia, i problemi associati a questa forma di controllo sono stati riportati nella relazione della FISM al Comitato Centrale del 2000; e nonostante tutta l'assistenza data a questo sindacato sin dalla sua fondazione nel 1998, i progressi sembrano piuttosto lenti a venire. In parte ciò è dovuto alle lotte e alle fazioni interne al gruppo dirigente, e al fattore legato al controllo della centrale nazionale. È per questi motivi che la loro richiesta di affiliazione viene tenuta ancora in sospeso. La FISM intende continuare ad impegnarsi per sostenere questo sindacato nella misura del possibile.

Nel 2001, si sono svolti due corsi congiunti di quattro giorni per i due sindacati indonesiani sopracitati - SPMI e Lomenik-SBSI - sulla contrattazione collettiva. Anche se basato su un tema specifico, il corso ha sviluppato capacità sindacali di ordine generale - negoziazione, organizzazione dei lavoratori al fine di condurre la contrattazione, come riferire gli esiti della contrattazione, ecc. Garantire l'acquisizione di tali competenze da parte di importanti attivisti era considerato un fattore essenziale per lo sviluppo di questi due sindacati.

Nonostante il sostegno della FISM, il nostro affiliato filippino IMF-Philippines non sta procedendo nella direzione di un sindacato nazionale rappresentativo, indipendente e democratico, a quanto sembra, in parte per via di una mancanza di iniziativa da parte del gruppo dirigente. In tali circostanze, la FISM ha iniziato a muoversi per favorire la formazione di un nuovo sindacato metalmeccanico nelle Filippine. La FISM sta attualmente lavorando con molti sindacati indipendenti nel settore metalmeccanico, per formare un'alleanza di sindacati metalmeccanici. In questo contesto, nel 2002 si sono svolti due workshop per due sindacati indipendenti dei settori dell'auto, delle apparecchiature elettriche e dell'elettronica e metalmeccanico. In seguito a ciò, nel 2003 si terranno altri due workshop di costruzione delle capacità sindacali rivolti a potenziali sindacati. Ci si augura che, entro la fine del 2003, si formerà un nuovo sindacato.

Africa

Non ci sono consigli nazionali che operano in Africa. Molte delle attività della FISM nella regione sono centrate sulla costruzione delle capacità sindacali o sul consolidamento di molti sindacati deboli attraverso la fusione in un unico sindacato. Seguono alcuni esempi, mentre alcuni rapporti più esaustivi sono contenuti nella sezione "Sindacati nazionali".

In Kenya nel 2001, un workshop sull'organizzazione dei lavoratori, la partecipazione delle donne e la cooperazione inter-sindacale ha ricevuto una risposta positiva da parte dei partecipanti. Essi hanno anche espresso il punto di vista che la molteplicità dei sindacati nel settore impedisca l'organizzazione e il reclutamento dei lavoratori. Da allora, la centrale sindacale nazionale keniana, COTU, ha avviato un processo per facilitare le fusioni.

Nel 2002 si è svolto un seminario di formazione, rivolto a 70 partecipanti del Congresso dei Sindacati Nigeriani, cui hanno partecipato anche persone provenienti dal Ghana TUC e dal COSATU. Si è trattato di un'opportunità di ristabilire i legami con i metalmeccanici nigeriani, che ha portato questo sindacato ad impegnarsi a partecipare alle attività sub-regionali per l'Africa occidentale.

Dal 2000 al 2002 è stato portato avanti un progetto che coinvolgeva molti affiliati dell'Africa meridionale (Mozambico, Namibia, Zimbabwe e alcuni affiliati potenziali dello Swaziland), con l'obiettivo di consolidare i sindacati a livello nazionale e di cercare di realizzare fusioni laddove sia possibile.

La FISM non ha un affiliato in Swaziland ma sin dal 2000 stiamo lavorando con cinque sindacati per costruire una consapevolezza della necessità di unificare a livello nazionale i sindacati dell'industria. Tuttavia, la situazione politica nel paese e le gravi azioni anti-sindacali del governo hanno creato serie difficoltà a questi tentativi, come anche la mancanza di un gruppo dirigente a livello nazionale. Nel 2002, il NUMSA ha impegnato un membro del personale per assistere l'ufficio regionale della FISM nella costruzione di nuove strutture, che contribuiscano a realizzare le fusioni. Il Congresso per la fusione si è svolto nel 2003, e il nuovo sindacato raccoglie i lavoratori del settore minerario, metalmeccanico, della meccanica, dell'auto, dell'edilizia, del commercio e dell'industria. Inoltre, sono state pianificate le attività per il 2003.

In Zimbabwe, l'affiliato FISM si chiama adesso ZIMU, ed è anche in procinto di portare a termine la fusione di cinque sindacati. Dopo tentativi protratti, sono state formate 12 branche regionali e sono stati eletti i dirigenti. È da notare che in due branche non è avvenuta l'elezione dei rispettivi presidenti. La fusione di cinque sindacati dello Zimbabwe nel 2000 è andata avanti a rilento. Il governo ha rifiutato la registrazione del sindacato perché è politicamente indipendente. Nel clima fortemente anti-sindacale creato dal governo è stato difficile dedicare risorse alla realizzazione della fusione. Il consolidamento finanziario di questo sindacato non è ancora completo, e quindi non si può ancora dire che ci sia un sindacato "nazionale".

In Namibia nel 2001, subito dopo il Congresso del MANWU, si sono svolti i workshop e le attività di formazione per i membri del comitato centrale, i funzionari e il gruppo dirigente di nuova elezione.

In Mozambico, i problemi interni, legati alla vertenza Mozal/Billiton, hanno paralizzato tutte le attività di progetto nel 2002.

Nel 2002 -2003, si sono svolti i workshop di formazione delle lavoratrici "Sud-sud", che coinvolgono due paesi di lingua portoghese in Africa (Angola e Mozambico) e i formatori del nostro affiliato brasiliano CNM. Detti workshop erano focalizzati sulla situazione delle donne nei rispettivi sindacati e nella società, sulle competenze e le strategie per organizzare la partecipazione di un maggior numero di donne ai sindacati e sulla costruzione della solidarietà e di una cooperazione in materia di formazione tra gli affiliati FISM di lingua portoghese.

America Latina e Caraibi

I consigli nazionali sono stati istituiti e sono operativi nei seguenti paesi:

- Messico
- Argentina
- Cile
- Colombia

Il Consiglio Nazionale del Messico è stato fondato nel 2002, sotto la bandiera del Consiglio Nazionale FISM della Metallurgia. Il consiglio ha promosso un migliore coordinamento tra gli affiliati, ma è anche diventato il tramite principale per instaurare dei legami con i sindacati non affiliati alla FISM. Il Consiglio Nazionale ha affrontato il tema delle Maquiladoras e del coordinamento delle attività nelle EPZ (vedi la sezione “Organizzare i non sindacalizzati”).

A partire dal 2000, sono stati portati avanti alcuni progetti, sostenuti da finanziamenti esterni, insieme all’AOMA in Argentina, alla FTC e alla CONSFETEMA in Cile e alla FETIMAP in Perù, ciascuno dei quali è coinvolto nelle industrie del rame, dell’oro e dell’argento. Tali progetti avevano l’obiettivo di sviluppare la partecipazione dei sindacati in progetti congiunti e in accordi con il governo in merito al settore e una strategia sub-regionale per difendere i diritti dei lavoratori, di incrementare la consapevolezza in materia di salute e sicurezza e ambiente e di rafforzare le capacità organizzative di ciascun sindacato. I sindacati dei minatori in America Latina, che un tempo erano forti negli schemi di produzione tradizionali basati sulla proprietà statale, devono anch’essi fronteggiare le sfide poste dall’operato delle transnazionali nei rispettivi paesi, che ha drammaticamente cambiato le regole del gioco. Le nuove tecnologie altamente sofisticate hanno ridotto la forza lavoro regolare, il subappalto è la norma, con orari e condizioni di lavoro insostenibili e con una modifica dei processi di contrattazione collettiva. Attualmente i nostri affiliati si riuniscono e comunicano con regolarità, al fine di creare una rete di coordinamento strategica. Ad oggi, si ritiene che tali progetti siano ben riusciti e vengono proseguiti. Una misura dei progressi fino ad ora acquisiti è l’aumento degli iscritti, dell’interazione e delle iniziative di solidarietà tra i sindacati, e si sono svolte riunioni sub-regionali costruttive.

Un progetto analogo è in corso nella sub-regione andina, in Venezuela, Colombia, Ecuador e Perù. In Perù, le attività di sindacalizzazione e formazione si sono concentrate nelle zone franche, con 5000 lavoratori non sindacalizzati. Ciò ha portato alla creazione di un nuovo sindacato, affiliato alla federazione nazionale. Al contrario, in Colombia gli obiettivi si basavano sulle strutture

sindacali esistenti, portando alla creazione di un Consiglio Nazionale nel 2001.

Nel 2002, è stato portato a termine, dopo cinque anni di lavoro, un progetto sub-regionale per l'organizzazione dei lavoratori, che coinvolgeva Panamá, Guatemala, Honduras e Repubblica Dominicana. È stato formato un comitato di coordinamento del progetto con rappresentanti di tutti i sindacati partecipanti, ed anche degli affiliati nicaraguensi. Il comitato ha svolto un ruolo importante nel migliorare la comunicazione tra gli affiliati e nella costruzione della solidarietà. Nel 2002 ha partecipato alle attività del progetto un totale di 1836 lavoratori. Tuttavia, i risultati del progetto non sono equamente distribuiti tra i diversi paesi.

Nella Repubblica Dominicana, la FENATRAMIM ha cambiato le proprie strutture per poter includere i lavoratori del settore informale: sono stati reclutati circa 2.000 nuovi iscritti nell'arco dei 5 anni in questione. È stata riservata un'attenzione speciale all'organizzazione delle lavoratrici nelle aree EPZ. Ciò è avvenuto di pari passo ai tentativi di integrare le donne nelle strutture sindacali e alla creazione di gruppi di lavoro sull'organizzazione delle donne nelle EPZ. La panamense FENATRAMET ha reclutato circa 1500 nuovi iscritti ed ha un team di 6 formatori. In entrambi i paesi, gli affiliati hanno iniziato a riservare fondi alla realizzazione dei propri workshop di formazione.

In Guatemala, nel 2001 e nel 2002 non si sono svolte attività del progetto, a causa dei gravi conflitti sindacali e della chiusura di molti impianti importanti. Nel corso del 2001, le attività del progetto in Honduras erano focalizzate sul rafforzamento della capacità interna dei sindacati della FETRAMIMH, e tali attività sono proseguite nel 2002, centrate sulla contrattazione a livello aziendale.

Nel 2003 si è svolta un'attività esterna di valutazione del periodo di progetto 1998-2002 ed ha prodotto alcune raccomandazioni per sviluppare una strategia a lungo termine nella regione.

CIS e paesi Baltici

In queste due sub-regioni ci sono 18 affiliati, con circa 4,5 milioni di iscritti. Ci sono 3 affiliati degli Stati Baltici, 2 della Bielorussia, 5 russi, 7 ucraini e 1 della Moldavia.

A partire dal 2001, è attivo un consiglio nazionale in Bielorussia, Russia e Ucraina. In questa fase, la FISM è concentrata sulla costruzione di capacità sindacali nella regione, quindi non agisce per promuovere le fusioni. Sono stati fatti dei tentativi per costituire un

consiglio in Ucraina, ma i sette affiliati FISM sono resistenti a condurre attività congiunte con la FISM. Al contrario, la Federazione Euro-Asiatica dei Lavoratori Metalmeccanici è diventata attiva nel paese e gli affiliati focalizzano le proprie attività intorno a questa Federazione.

Negli Stati Baltici, ci sono livelli bassi di sindacalizzazione – tra il 13 e il 30% - solitamente perché le imprese proibiscono i sindacati. Ovviamente, questi sindacati non sono forti. Nella CSI, il livello di sindacalizzazione è molto più alto - 70-95% - ma con i livelli bassi dei salari reali dei lavoratori i sindacati stessi non hanno risorse sufficienti, e dipendono dai finanziamenti esterni per attività di base come la formazione e la ricerca. Il risultato è lo stesso – sindacati deboli. Inoltre, ci si scontra con le difficoltà di organizzare i lavoratori nell'era post-sovietica: non c'è una grande comprensione di come possano operare i sindacati in un'economia di mercato..

Questo significa che le attività della FISM devono focalizzarsi sulla costruzione delle capacità sindacali in queste regioni. Utilizzando i fondi FISM, stiamo attualmente gestendo tre progetti sulla sindacalizzazione negli Stati Baltici e tre sulla formazione nella CIS. Tutti i progetti sono almeno di durata triennale. Nel 2002, in Russia e Ucraina sono iniziati sette progetti di formazione formatori.

Tuttavia, per espandere questi programmi di formazione il sindacato dovrà dipendere da fondi aggiuntivi provenienti dagli affiliati FISM al di fuori della sub-regione. Il sostegno alla regione baltica si limita attualmente ai soli affiliati FISM della Scandinavia, che sono tradizionalmente legati alla regione. Nei paesi della CSI, il sostegno proviene da IG-Metall, FO (Francia), Fellesforbundet (Norvegia) e FTMH (Svizzera).

Formazione

La difficoltà nel riferire le attività in rapporto al Programma d'Azione sta nel notevole grado di sovrapposizione tra i risultati e gli obiettivi di ciascuna attività. Ciò emerge con maggiore chiarezza nell'analisi delle attività di formazione. La FISM porta avanti un ampio programma di formazione con i propri affiliati. Nella maggior parte dei casi tali attività sono già state riportate, soprattutto per quanto riguarda quelle rivolte allo sviluppo della capacità organizzativa dei singoli sindacati., affrontate nella sezione precedente sui Consigli Nazionali e sui sindacati a livello nazionale.

Piuttosto che ribadire attività formative già esposte altrove nel rapporto, riteniamo più utile delineare alcuni esempi specifici di programmi formativi offerti agli affiliati. In particolar modo, la

formazione cui facciamo riferimento in questo caso è relativa allo sviluppo di competenze o conoscenze in materia di legislazione del lavoro ecc. Si tratta di attività di carattere diverso rispetto ad alcuni seminari centrati sul rafforzamento delle strutture sindacali o della solidarietà.

Nel corso del 2001 e del 2002, la FISM ha fornito attività di formazione sull'amministrazione, il monitoraggio e il sistema di rapporti dei progetti, in molti uffici regionali FISM (Santiago del Cile, Johannesburg, Mosca) ed altri uffici regionali usufruiranno di tali attività nel 2003. Si è affermata in modo particolare l'importanza di un coinvolgimento degli affiliati sin dalle fasi iniziali dell'intero processo di programmazione e di effettuare un'analisi dei bisogni dei nostri affiliati in relazione all'applicazione del Programma d'Azione della FISM.

Corea – un corso di 3 giorni sui sistemi di risarcimento e assicurazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro e sugli sviluppi attuali in merito al riconoscimento degli incidenti sul lavoro.

India –workshop nazionale per formatori rivolto a 26 partecipanti: individuati molti formatori di notevole livello, ma si teme che le restrizioni economiche degli affiliati limitino l'erogazione di attività formative agli iscritti e agli attivisti.

India – seminari di formazione alla leadership: otto di questi seminari erano rivolti a circa 200 attivisti e delegati a livello di fabbrica. I partecipanti erano in gran parte giovani e scelti in base al loro entusiasmo e alle loro potenzialità di leader.

India – workshop sul nuovo Programma d'Azione della FISM. È stato rivolto a 43 quadri intermedi dei sindacati di fabbrica. È riuscito a indicare una direzione ai funzionari coinvolti, dal punto di vista dell'organizzazione all'interno delle proprie fabbriche.

America Latina e Caraibi – seminari di formazione formatori con partecipanti dell'intera regione: condotti da formatori precedentemente formati in corsi FISM, il che è servito anche a consolidarne le capacità. Il corso ha anche consentito ai formatori di condividere le risorse e di incoraggiare la standardizzazione dei materiali per la formazione.

Russia – formazione formatori: inizialmente pensata per 60 formatori dei nostri quattro affiliati, alla fine ne ha formati 120.

Russia – ingresso nell'OMC: gli affiliati hanno ricevuto una formazione sull'OMC, sulle implicazioni sociali e industriali dell'ingresso della Russia in questa organizzazione e sul processo coinvolto.

Moldavia – formazione formatori sulle tecniche di contrattazione collettiva.

Sudafrica – un seminario di follow-up di una settimana per i formatori formati nell'anno precedente e attualmente operativi in Asia e Africa. La maggior parte dei partecipanti ha svolto un ruolo attivo all'interno dei propri sindacati e alcuni sono stati usati dagli uffici regionali per condurre attività di formazione.

Namibia – trasmissione di competenze generali per il gruppo dirigente della nuova federazione della Namibia MANWU: competenze organizzative, gestione delle vertenze, amministrazione sindacale e finanze.

Angola – seminario sui cambiamenti nella legislazione del lavoro angolana: seguito da 15 funzionari, il corso era in parte indebolito dal fatto di essere condotto da consulenti del governo, il che ha impedito di presentare un'analisi obiettiva ai partecipanti.

Angola –workshop sulla gestione delle vertenze, l'amministrazione sindacale e le finanze per i dirigenti sindacali della FSIMEQ.

Angola-Mozambico –come già menzionato, workshop di formazione per le lavoratrici, portati avanti a Maputo, in Mozambico, nel 2002 e a Luanda, in Angola, nel 2003, con la partecipazione dei formatori specializzati della CNM-CUT.

Ginevra – la riunione del gruppo di lavoro sulla formazione, svoltasi nel 2001 ha riesaminato le attività di formazione condotte dall'ultimo Congresso, le attività future, i finanziamenti esterni e il rapporto con le imprese transnazionali.

Ginevra – scuola estiva della FISM: 2001, 2002 e 2003, finalizzata alla formazione di funzionari “giovani” con buone capacità dirigenti e provenienti da ogni parte del mondo. Circa 20-22 partecipanti di circa 15 paesi vengono scelti tra chi ne fa richiesta.

Rete di informazioni e sistema di comunicazioni della FISM

Nel corso del periodo in esame, la FISM ha continuato a pubblicare la sua rivista *Metal World* (in tre lingue, stampata in 6.500 copie). La rivista, che fornisce notizie e approfondimenti analitici e tematici, è un canale importante di informazioni per la FISM e un complemento importante alle comunicazioni in rete. Per molti affiliati, è addirittura un'alternativa necessaria, non avendo alcun accesso a Internet. Nel 2003, si è posto rimedio ad un assetto organizzativo carente,

diminuendo il tempo medio di distribuzione da 2 mesi (!) a 2 settimane.

Oltre a *Metal World*, il Dipartimento Comunicazioni ha prodotto, o contribuito a produrre, altri materiali stampati, compresi un libretto di 16 pagine di presentazione della FISM e un bollettino sugli Accordi Quadro Internazionali.

Un progetto per sviluppare un profilo grafico della FISM è stato avviato nel 2002, al fine di fornire un'immagine uniforme alle pubblicazioni e alla cancelleria FISM – gli stessi caratteri, logo, colori, ecc. – per rendere identificabili i materiali FISM. Il programma è quasi pronto per essere applicato alle pubblicazioni e alla cancelleria FISM.

Nel corso della campagna globale FISM *Una giornata di mobilitazione per la Corea*, a gennaio e giugno 2002, in sostegno ai funzionari sindacali coreani imprigionati (vedi ulteriori dettagli nella sezione seguente, “Solidarietà internazionale”), il dipartimento comunicazioni ha sviluppato le sue competenze in materia di campagne– far pubblicare le notizie in merito alle campagne sui media mondiali, stringere rapporti con i giornalisti, dunque promuovere la campagna stessa. Ha anche svolto un ruolo cruciale nel fornire risorse agli addetti stampa degli affiliati.

Più di 30 organi informazione di ogni parte del mondo hanno dato risalto alla giornata di mobilitazione per la Corea. Nell'insieme, gli affiliati FISM di 65 paesi hanno preso parte alle azioni di solidarietà, tra gennaio e giugno. Gli affiliati hanno sottolineato che, tramite il sito Internet della FISM ed il bollettino News Briefs, era stato possibile prevedere quanto sarebbe accaduto nel mondo durante la giornata di mobilitazione.

Il sito Internet della FISM - www.imfmetal.org – con circa 3.000 visitatori a settimana viene continuamente sviluppato e migliorato. Il suo obiettivo è quello di informare gli affiliati e gli altri soggetti sulle attività FISM e sulle pratiche sindacali. Nel 2002, è stata aggiunta una sezione speciale sugli Accordi Quadro Internazionali (in quattro lingue), ed anche una sezione su “Le donne nei sindacati”.

Nel corso degli ultimi due anni, c'è stato un grande impegno per migliorare la capacità del sito di gestire molte lingue diverse. In connessione con la *Giornata di mobilitazione per la Corea* la FISM è stata in grado di presentare informazioni in coreano. A dicembre del 2002 è stato lanciato un sito Internet in lingua russa. Nel 2003, sono state aggiunte ulteriori informazioni in tutte le lingue ufficiali della FISM. Più recentemente, è stata inserita una nuova sezione in

francese, che viene periodicamente aggiornata e che si aggiunge al notiziario in inglese, spagnolo e russo.

Le notizie pubblicate sul sito Internet costituiscono la base del bollettino periodico *IMF NewsBriefs* (FISM NotizieinBreve). Quest'ultimo ha circa 500 abbonati, e nel 2002 sono state distribuite più di 30 informative (in inglese e spagnolo), via e-mail e fax.

Nel 2003, la IFBWW è entrata a far parte della pagina web della FISM. In termini concreti, questo significa che le due FSG in futuro potranno condividere i costi e anche mettere in comune altre risorse. I sindacati e le Federazioni Sindacali Globali parlano molto di questo genere di cooperazione, ma sono in pochi a metterla in pratica.

3.2 SOLIDARIETA' E ORGANIZZAZIONE

Contrattazione collettiva

Anche in questo caso, molte attività FISM potrebbero essere riferite a questa voce, ma al contrario sono esposte in altre sezioni, come quelle sui sindacati nazionali o sulla formazione. Quanto elencato in questo capitolo riguarda prevalentemente i progetti finalizzati a fornire risorse ai sindacati coinvolti nella contrattazione collettiva.

Nel 2002, la FISM ha avviato un progetto triennale sulla prevenzione dello stress, che coinvolgeva attivamente i sindacati affiliati. È dimostrato che lo stress non è un problema isolato, ma connesso con altre istanze legate a posto di lavoro come, ad esempio, la ristrutturazione aziendale e l'occupazione, gli orari di lavoro, la formazione permanente e lo sviluppo di competenze, il controllo e la partecipazione e la flessibilità. L'obiettivo di questo progetto è, in primo luogo, affrontare e ridurre i livelli di stress in alcune imprese selezionate e, in secondo luogo, produrre un insieme di linee guida, che costituiscano una risorsa per la valutazione dei rischi e la prevenzione. Tali linee guida aiuteranno i sindacati nel tentativo di garantire che lo stress sul lavoro sia affrontato adeguatamente e faccia parte del processo di contrattazione collettiva.

La ricerca FISM su "Il potere d'acquisto dell'orario di lavoro" – una comparazione internazionale – è stata pubblicata a settembre 2002 in inglese, tedesco, spagnolo e francese, e inviata a tutti gli affiliati. La ricerca, che ha studiato sessantotto paesi in totale, è una valida fonte di informazioni per fare una comparazione dei salari reali dei

lavoratori metalmeccanici nell'industria metalmeccanica globale. Il rapporto è anche disponibile sul sito Internet della FISM.

L'ufficio per l'America Latina e i Caraibi ha prodotto un manuale su "La contrattazione collettiva, i nuovi schemi produttivi e la salute e la sicurezza". Quest'ultimo si basa sugli scambi di vedute tra delegati e funzionari sindacali, avvenuti in Uruguay e Costa Rica.

Solidarietà internazionale

Questa voce comprende tutte le attività finalizzate a costruire legami più stretti tra gli affiliati di diversi paesi. Molte di esse sono state presentate in altre sezioni, come quelle relative ai Consigli Mondiali, regionali e sub-regionali. Questa sezione si occuperà invece delle capacità della FISM di condurre campagne.

In passato, la FISM ha avuto molte occasioni di dirigere campagne di solidarietà internazionale, con esiti alterni. I nostri affiliati coprono una gamma molto vasta di organizzazioni, dal punto di vista delle risorse e delle capacità, da fragili organizzazioni nei paesi in via di sviluppo a sindacati grandi e potenti nei paesi sviluppati. Di conseguenza, la capacità degli affiliati di rispondere alle campagne definisce i contorni delle campagne stesse.

Se la campagna ha uno scarso preavviso, gli affiliati senza fax o connessioni Internet non possono partecipare. Analogamente, alcuni sindacati, nonostante siano dotati di risorse significative, non sembrano rispondere con prontezza o agire con capacità d'iniziativa ad una semplice richiesta di azione. Il provincialismo è un problema che la FISM deve di quando in quando affrontare in rapporto agli affiliati, al fine di costruire la solidarietà internazionale.

Ciò di per sé solleva alcune domande sul ruolo della FISM in futuro, soprattutto con l'espandersi della globalizzazione. I sindacati nazionali crescendo hanno sempre più bisogno di organizzare attività che coinvolgono singole imprese dislocate in molti siti geografici diversi e di costruire una solidarietà tra questi siti: è la natura stessa dell'azione collettiva e del sindacalismo. Con l'espandersi delle imprese transnazionali, in che misura la FISM riuscirà ad assumere un ruolo paragonabile? In seguito alla *Giornata di mobilitazione per la Corea*, la FISM ha dato vita ad un gruppo consultivo internazionale che deve sviluppare alcune linee guida per le campagne. Una decisione presa in tali riunioni è stata quella di fare una ricerca sul punto di vista degli affiliati in merito alle campagne FISM. Non abbiamo ricevuto alcuna risposta.

Nel 2002, la FISM ha lanciato una campagna di sostegno ai sindacalisti sud coreani imprigionati. Sono state organizzate due giornate d'azione separate, una a gennaio ed una a giugno. In ogni campagna, la comunicazione è un elemento vitale – sia quando si tratta di coordinare il lavoro degli affiliati coinvolti che per attirare l'interesse dei media. Tra le due giornate di mobilitazione, la FISM ha chiaramente migliorato le sue prestazioni a riguardo. Prima della seconda giornata d'azione ha preso l'iniziativa di contattare gli affiliati per verificare se e cosa fosse stato programmato, il che a sua volta ha stimolato alcuni sindacati a rivolgere un'attenzione a questo argomento. Ciò è poi servito ad informare i media in anticipo, consentendo una campagna coordinata e propositiva. Dopo la seconda giornata di mobilitazione, Mun Sung-Hyun, ex Presidente della KMWU, è stato liberato.

Organizzare i non sindacalizzati

In termini generali, le attività della FISM per organizzare i non sindacalizzati si concentrano su quattro categorie principali:

- I settori industriali emergenti
- Le categorie di lavoratori attualmente in espansione – come i lavoratori non manuali
- La crescita dell'occupazione femminile
- Le aree geografiche con bassi livelli di sindacalizzazione

La maggior parte delle attività elencate in questo capitolo sono tendenzialmente seminari di formazione. Questo in contrasto con le attività presentate nelle sezioni precedenti, i cui risultati sono una maggiore cooperazione tra i sindacati, l'istituzione dei consigli, ecc. In realtà, tutte queste attività mirano allo stesso risultato – organizzare i non organizzati (o meno organizzati).

Lavoratori non manuali e settore dell'ICT

Nel 2002, la FISM ha portato avanti un seminario di due giorni in Inghilterra sull'organizzazione dei lavoratori non manuali, al quale hanno partecipato circa 50 persone da Nord America, Europa, Giappone e Singapore. Giacché la produzione diventa sempre più ad alta intensità tecnologica, si perdono posti di lavoro nella produzione tradizionale, ma in cambio, c'è una crescita occupazionale per i lavoratori più formati o qualificati. Inoltre, i cambiamenti tecnologici hanno portato alla crescita del settore delle tecnologie informatiche e delle comunicazioni (ICT), privo della tradizione sindacale che si trova nei settori tradizionali dell'industria. Ciò significa che, a livello

globale, i lavoratori non manuali/colletti bianchi rappresentano una percentuale sempre in crescita della forza lavoro. In alcune imprese metalmeccaniche, sono già più numerosi degli operai.

D'altro canto, i lavoratori non manuali sono in termini generali meno organizzati rispetto ai lavoratori manuali e, in base all'esperienza, sono più difficili da reclutare. Durante il seminario sull'organizzazione dei lavoratori non manuali, si è sottolineato il fatto che i lavoratori più qualificati ritengono di non avere bisogno della protezione dei sindacati e preferiscono negoziare individualmente le proprie condizioni di lavoro, convinti di riuscire ad ottenere un accordo più favorevole. Data questa mentalità prevalente, il seminario si è concentrato, tra le altre cose, su nuove tecniche di sindacalizzazione per reclutare i lavoratori di questo settore. Pur garantendo una regolamentazione e garanzie a livello collettivo, i sindacati devono riflettere su modi innovativi di fornire sostegno e servizi a livello personale, al fine di rispondere ai bisogni e alle aspettative di una base in trasformazione. Un rapporto, in inglese, tedesco e francese, è stato spedito a tutti gli affiliati e inserito nel sito Internet della FISM.

America Latina e Caraibi

La FISM sostiene un progetto finalizzato a rafforzare la presenza dei sindacati nelle maquiladoras messicane (EPZ). A causa dell'aggressiva condotta anti-sindacale delle transnazionali, della mancanza di tutele sindacali e di condizioni economiche precarie, i lavoratori sono scarsamente organizzati. Il progetto ha due obiettivi. In primo luogo, incoraggiare i piccoli sindacati locali a fondersi tra di loro o ad affiliarsi al Consiglio Nazionale Messicano, rafforzandosi in tal modo dal punto di vista finanziario e generale. In secondo luogo, sostenerli nelle attività di sindacalizzazione condotte nelle EPZ. Il progetto si occupa anche di promuovere la partecipazione delle donne a tutti i livelli dell'attività sindacale.

Come parte del progetto per le maquiladoras del 2001, si è svolto un seminario rivolto ad 80 dirigenti di sindacati dell'industria dell'elettronica, che è un soggetto importante all'interno delle EPZ. I relatori del seminario erano ricercatori provenienti da 12 diverse EPZ, in cui si trova il 90% dell'industria elettronica messicana. I partecipanti hanno condiviso le reciproche esperienze di organizzazione dei lavoratori e contrattazione collettiva nel settore.

CIS e Stati Baltici

Nel tentativo di trasmettere i valori sindacali nella Bielorussia post-comunista, si è svolto un seminario rivolto ai giovani metalmeccanici. L'obiettivo era quello di formare questi lavoratori sul ruolo e le attività del sindacalismo indipendente. I partecipanti sono stati scelti all'interno di imprese in cui operano i "sindacati gialli", autonomamente dal governo.

Negli Stati Baltici, nel 2001, si è svolto un seminario congiunto sull'organizzazione dei non sindacalizzati, rivolto ai dirigenti sindacali di Lettonia, Lituania ed Estonia, in cui la densità sindacale si attesta tra il 13 e il 30%.

Inoltre, negli Stati Baltici la FISM ha finanziato la formazione dei responsabili del reclutamento. Come segnale di sviluppo dei sindacati coinvolti, ciascun sindacato ha utilizzato i propri formatori. In seguito, i funzionari formati dal seminario sono stati in grado di reclutare ed organizzare iscritti in 8 imprese non sindacalizzate, ed ora è in corso la costituzione di sindacati locali.

Nel 2002, la FISM insieme alla CISL Internazionale, all'AFL-CIO e all'ICEM, ha preso parte ad una missione di ricerca in alcuni paesi dell'ex Unione Sovietica in Asia centrale - Kazakhstan, Kirgizstan, Uzbekistan. Attualmente, un sindacato del Kirgizstan sta chiedendo l'affiliazione alla FISM, ma altrimenti il sindacalismo in questi paesi è ancora giovane.

Asia meridionale

Insieme ai due affiliati SMEFI ed INMF-Mine, a partire dal 2000 la FISM ha lavorato ad un progetto per l'organizzazione dei lavoratori dell'industria metalmeccanica di cinque stati indiani- Andra Pradesh, Uttar Pradesh, Rajasthan e Maharashtra. Alcuni istituti di ricerca sono stati commissionati per individuare le imprese, le dimensioni del settore, i sindacati attivi, i prodotti di mercato, ecc. I gruppi, composti da 10 responsabili del reclutamento per ogni stato, in quattro stati, hanno ricevuto una formazione ed avviato il reclutamento, con più di cento riunioni di sindacalizzazione. I risultati sono stati straordinari: l'istituzione di molti sindacati nuovi, che sono stati integrati all'interno dei partner del progetto SMEFI ed INMF-Mines, ed un incremento di 9.000 iscritti (fine del 2002). Il progetto continua.

In Bangladesh, Sri Lanka e Nepal, nel 2001 si sono svolti seminari sull'organizzazione dei non sindacalizzati rivolti ai dirigenti sindacali.

Partecipazione delle donne

Nel 2001, si è svolto un corso di trasmissione di competenze rivolto alle iscritte agli affiliati indiani: si trattava di un follow-up di 3 corsi analoghi effettuati nel 2000, e le partecipanti al corso del 2001 erano state scelte tra quelle dei corsi del 2000. Uno degli obiettivi principali era la formazione formatori, con l'obiettivo specifico che le partecipanti si dedicassero alla formazione delle iscritte ai propri sindacati.

Nel 2000, la regione America Latina e Caraibi ha istituito un gruppo di lavoro regionale sulle pari opportunità, gli standard internazionali e l'organizzazione delle donne. I suoi obiettivi sono: promuovere l'inclusione delle clausole in materia di pari diritti negli accordi della contrattazione collettiva, incoraggiare l'elezione di dirigenti donne e sviluppare strategie per il reclutamento delle donne.

La regione America Latina e Caraibi ha anche organizzato un seminario regionale sulla sindacalizzazione delle lavoratrici nell'industria delle apparecchiature elettriche e dell'elettronica. Vi hanno partecipato circa 25 lavoratrici del settore. Sono stati esaminati: la crescita e lo sviluppo mondiale dell'industria, gli ostacoli che le donne devono superare all'interno della forza lavoro e per entrare nei sindacati, e le strategie per coinvolgere le donne a tutti i livelli del movimento sindacale.

In Zimbabwe, nel 2002 si è svolto un seminario rivolto a 40 funzionarie sindacali. Gli obiettivi erano lo sviluppo di competenze e sicurezza in se stesse, al fine di assumere ruoli dirigenti all'interno dei propri sindacati, e anche di discutere all'interno dei sindacati stessi di strutture che si occupino delle donne.

In Sudafrica nel 2002 si è svolto un seminario rivolto a 40 funzionarie sindacali di quattro paesi della regione. Il seminario era centrato sull'impatto della globalizzazione sulle lavoratrici.

Al contrario, un seminario in Messico nel 2001 era finalizzato a educare i dirigenti sindacali di sesso maschile sulle questioni che colpiscono le donne, il tasso di rappresentanza, la parità dei ruoli, ecc.

Nel 2003 la FISM, insieme all'SPMI (Indonesia), ha avviato un programma per studiare i bisogni delle lavoratrici all'interno del sindacato. Questo programma è finanziato dagli svedesi SIF e Svenska Metall. È composto da cinque workshop in diverse regioni del paese, finalizzati ad analizzare i bisogni delle lavoratrici. Si prevede la partecipazione di circa 125 sindacaliste a questi seminari. Il progetto culminerà in una riunione nazionale con i massimi dirigenti dell'SPMI

ed alcune attiviste selezionate, per stabilire i bisogni relativi ai ruoli futuri delle sindacaliste all'interno del sindacato.

3.3 UNA DIMENSIONE SOCIALE ALLA GLOBALIZZAZIONE ECONOMICA

Pari diritti

Il ruolo di Responsabile Pari Diritti è stato assegnato nel 2001, dopo essere stato vacante per un certo periodo di tempo. L'assegnazione di questo ruolo ha dato un impulso alla ridefinizione delle attività della FISM per promuovere la partecipazione delle donne ai sindacati.

La FISM conduce da tempo attività per promuovere la partecipazione delle donne ai sindacati. Queste attività tendevano ad incentrarsi sulla trasmissione di competenze alle iscritte o sulla formazione alla leadership per le dirigenti. Nel corso del periodo in esame, c'è stato un mutamento di priorità. Come si può riscontrare nelle sezioni precedenti, la formazione rivolta alle donne svolge ancora un ruolo importante nelle attività FISM. Ma ora è integrata da un'attenzione alla creazione di strutture all'interno della FISM, per garantire e promuovere la partecipazione delle donne.

Mettendola nel modo più semplice, gli affiliati FISM non possono aspettarsi di reclutare ed organizzare le iscritte se sono i sindacati stessi a non essere rappresentativi. E "rappresentativo" non significa soltanto che rappresenta gli interessi delle donne nell'industria, ma anche che le donne possono essere e sono rappresentate a tutti i livelli dei sindacati di cui fanno parte.

Nel periodo di cui si occupa questa relazione, ci sono stati alcuni miglioramenti. È aumentato il numero di donne che partecipa alla scuola estiva annuale della FISM a Ginevra:

- 4 su 22 partecipanti nel 2001 (23%)
- 8 su 21 nel 2002 (38%)
- 10 su 21 nel 2003 (47%).

In America Latina, la partecipazione delle donne alle riunioni sub-regionali è aumentata drasticamente, da una media dell'11% nel 2002, ad una del 40% nel 2003 (vedi sotto, *Riunioni regionali*).

Ricerca

Da un esame condotto nel 2001 sulla partecipazione delle donne alle strutture della FISM è emerso che non c'è mai stata una donna all'interno dell'Esecutivo FISM, che le donne rappresentavano circa il 10% dei delegati al Congresso del 2001, lo stesso dato del Congresso del 1997; che la partecipazione delle donne alle riunioni sub-regionali è in media del 10%, e in molte riunioni c'è una sola donna, o nessuna, e che nelle altre riunioni FISM (soprattutto di settore) la partecipazione delle donne si attesta su una media del 3%.

Analizzando altre strutture FISM, il tasso più alto di iscrizioni femminili tra i settori FISM si trova nelle apparecchiature elettriche e nell'elettronica. Tuttavia, le donne, pur essendo il 50-60% del totale degli iscritti, rappresentano solo il 5-6% dei partecipanti alle riunioni FISM del settore. La partecipazione delle donne alle altre riunioni di settore è irrisoria, tranne che nel dipartimento lavoratori non manuali, con alti tassi di partecipazione.

Nel corso del 2002, la FISM ha condotto un'indagine tra gli affiliati, per verificare in proporzione la rappresentanza delle donne a tutti i livelli dei sindacati, in confronto alle percentuali di iscritte e di lavoratrici del settore. Tra i 75 sindacati che hanno risposto, è emerso che i sindacati dell'Europa occidentale e centrale e del Nord America hanno tutti un buon livello di rappresentanza tra gli iscritti. Tuttavia, mentre gli affiliati europei hanno buoni livelli di rappresentanza delle donne nei gruppi dirigenti, questo non vale per i nordamericani. Tuttavia, anche laddove le donne vengono elette all'interno degli esecutivi, non lo sono alla carica di Presidente o Segretario Generale. In Asia, le donne non sono rappresentate, né come iscritte, né come dirigenti.

Cambiamenti strutturali

Nel 2002, una commissione consultiva delle donne si è riunita a Ginevra. Le partecipanti avevano tutte familiarità con la FISM e un'influenza all'interno dei propri sindacati. La riunione ha prodotto delle raccomandazioni al Comitato Esecutivo sui cambiamenti necessari per incrementare la rappresentanza delle donne nelle strutture della FISM. Tali raccomandazioni, che l'Esecutivo ha poi accettato in pieno, sono:

- Ricostituzione della Commissione Donne della FISM, che si riunisca in concomitanza con l'Esecutivo.
- La formazione di commissioni donne a tutti i livelli (sub-) regionali.

- Una Conferenza delle Donne, da svolgersi in connessione con il Congresso FISM.
- Un obiettivo del 20% per la rappresentanza delle donne nel Comitato Centrale e nel Congresso.
- L'integrazione di sei nuovi seggi nell'Esecutivo, da riservare alle donne.

Riunioni regionali

In accordo con le decisioni dell'Esecutivo, ad oggi, si sono svolte le riunioni donne prima delle riunioni sub-regionali in Africa meridionale, Sudest Asiatico e Pacifico e CSI e Stati Baltici. In Asia orientale, è stato chiesto agli affiliati di mandare delegate, ma non si sono svolte riunioni preliminari delle partecipanti. L'ordine del giorno delle riunioni sub-regionali prevedeva relazioni degli affiliati sulle attività delle donne, come nel caso dell'Europa centrale e della Conferenza per America Latina e Caraibi. Se la strategia delle riunioni preliminari è riuscita ad aumentare il numero di donne partecipanti, questo è stato chiaramente il risultato di un maggiore stanziamento di fondi.

Pagina Internet delle donne

È stata creata una nuova sezione del sito Internet della FISM, *Le donne nei sindacati*, al fine di fornire un luogo per lo scambio di esperienze tra i sindacati sulle rispettive iniziative in favore delle lavoratrici. L'utilità di questa pagina si basa sul fatto che gli affiliati inviino alla FISM informazioni sulle attività rivolte alle donne.

Un commercio a beneficio dei popoli del mondo

Insieme ad altri sindacati globali, la FISM ha alzato spesso la voce contro gli effetti dannosi della deregolamentazione degli scambi commerciali sullo sviluppo sostenibile e sulle vite dei lavoratori, ed ha instancabilmente chiesto una riforma dell'OMC. Tuttavia, la rivendicazione fondamentale dei sindacati sull'inclusione degli standard fondamentali in materia di lavoro negli accordi commerciali, ribadita in numerose riunioni regionali e mondiali, non ha fatto passi avanti. E' indubbiamente difficile ottenere dei risultati sostanziali, perché molti paesi membri continuano a rifiutare categoricamente la possibilità di portare queste istanze all'interno dell'OMC.

La tendenza alla regionalizzazione dell'economia globale continua ad essere un punto centrale delle attività FISM, sia a livello globale che

regionale. Il gruppo di lavoro della FISM sull'ALCA, che è stato istituito per formulare la strategia sindacale e le rivendicazioni in materia di integrazione regionale, si è riunito nel 2001 e nel 2002 in Brasile. Il gruppo è servito da strumento per sensibilizzare gli affiliati e per diffondere informazioni su un progetto di integrazione che subordina i bisogni di sviluppo agli interessi delle imprese. Indubbiamente l'ALCA, che attualmente viene negoziato da tutti i governi delle americhe (tranne Cuba) il cui completamento è programmato per il 2005, fa parte di un ordine del giorno più ampio in materia di deregolamentazione, privatizzazione selvaggia, distruzione della contrattazione collettiva e smantellamento delle reti di previdenza sociale.

Durante queste riunioni, il gruppo ha analizzato a fondo l'impatto potenziale della proposta di ALCA sull'industria metalmeccanica. Ha anche discusso le diverse forme di azione e mobilitazione, per cercare di garantire che gli interessi dei lavoratori si riflettano in qualsiasi accordo futuro, e che i profitti del commercio siano equamente condivisi. Il commercio deve essere soggetto a norme sociali e ambientali, che comprendano i diritti umani e sindacali riconosciuti a livello internazionale.

Come risultato di questo lavoro, la FISM ha pubblicato un rapporto in inglese e spagnolo "I lavoratori metalmeccanici e l'Area di Libero Commercio delle Americhe". Questo rapporto è finalizzato ad aumentare la visibilità delle istanze sindacali tra gli affiliati FISM e a contribuire al coinvolgimento di chi non ha preso parte, fino a questo momento, al dibattito sull'ALCA. Dovrebbe anche contribuire a generare una pressione politica sui governi, al fine di sconfiggere un progetto che riflette solamente gli interessi del capitale multinazionale e degli investitori.

Istituzioni finanziarie internazionali

La FISM faceva parte della delegazione sindacale che ha incontrato i rappresentanti della Banca Mondiale e del Fondo Monetario Internazionale ad ottobre del 2002. Si è trattato della seconda riunione di alto livello tra i sindacati globali e le istituzioni finanziarie internazionali, il primo si era svolto nel 2000. La discussione era centrata su molte questioni, in particolar modo su: l'impegno della Banca Mondiale nei confronti dei sindacati; la riforma delle pensioni; gli standard fondamentali in materia di lavoro; le privatizzazioni e le ristrutturazioni; la strategia di riduzione della povertà della banca, e i meccanismi di riforma del debito.

Mentre i progressi ai massimi livelli sono stati scarsi, la discussione ha dimostrato che non ce n'è alcuno in vista. L'atteggiamento più aperto espresso occasionalmente dalla banca verso gli standard fondamentali in materia di lavoro non si è tradotto in condizioni di prestito. Se non si interviene in materia di condizionalità e politica degli acquisti, ci si può chiedere cosa significhi in pratica l'impegno della banca a promuovere gli standard internazionali.

Anche durante la missione della FISM in Argentina nell'ottobre 2002 le politiche delle istituzioni finanziarie sono state l'oggetto di critiche aspre. Non solo i sindacati, ma anche i rappresentanti di piccole e medie imprese hanno sottolineato la responsabilità del Fondo Monetario Internazionale nella crisi. L'Argentina è l'esempio perfetto di un paese in cui il Fondo ha dettato legge, insistito su drastiche misure di austerità ed infine ha portato il paese sull'orlo del collasso. Come evidenziato dal Segretario Generale della FISM al Direttore Amministrativo del Fondo dopo questa missione, l'Argentina ha fatto quello che l'FMI le ha chiesto di fare. Ha aperto i suoi mercati finanziari, liberalizzato gli scambi commerciali, privatizzato imprese e servizi nazionali di cruciale importanza, e tagliato la spesa pubblica. Queste politiche non solo hanno fallito, ma hanno portato alla disintegrazione sociale ed economica.

Salute e sicurezza

Per molti affiliati FISM, lo stress è diventato un problema fondamentale di salute e sicurezza in tutti i lavori, in aziende di ogni dimensione, e nei settori pubblico e privato. Le ricerche nazionali ed internazionali hanno dato risultati significativi, che dimostrano che lo stress legato al lavoro non può più essere ignorato o affrontato solamente con trattamenti a posteriori.

Come follow-up del seminario su "Stress e burnout" svoltosi ad aprile 2001 in Svezia, la FISM ha stabilito di lanciare un progetto sulla prevenzione dello stress, in cooperazione con quattro sindacati europei affiliati e con l'Università di Nijmegen (Paesi Bassi).

Questo progetto, che viene portato avanti in connessione con la commissione FISM sui lavoratori non manuali, analizzerà e valuterà diversi progetti di intervento in imprese in cui operano i quattro affiliati e presenterà i risultati di questa ricerca nella forma di un rapporto. L'obiettivo è fare di questo rapporto uno strumento che aiuti i sindacati ad affrontare costruttivamente lo stress e i problemi ad esso legati.

Con l'assistenza del Sindacato dei Lavoratori Metalmeccanici Finlandesi, la FISM sta svolgendo la formazione formatori in lingua russa per l'AFW, per effettuare attività di formazione in materia di salute e sicurezza. Questo progetto ha avuto un buon successo, con il 60% dei formatori usciti dal corso che conducono corsi per i propri sindacati locali.



Federazione Internazionale dei Sindacati Metalmeccanici

54 bis, route des Acacias, Case postale 1516

CH-1227 Ginevra, Svizzera

info@ifmetal.org, www.ifmetal.org